



**PROGETTO DI BILANCIO DI ESERCIZIO
al 31 dicembre 2014**

Roma – Via Nazionale 204
Capitale Sociale Euro 1.435.000 i.v.
Registro Imprese di Roma n. 05829461002
Iscrizione n. 19531.3 ex art. 107 Dlgs 385/93

STATO PATRIMONIALE

(Importi espressi in unità di Euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31.12.2014	31.12.2013
10	Cassa e disponibilità liquide	850	481
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	40.388.412	15.774.077
60	Crediti	19.927.249	39.596.245
100	Attività materiali	18.523	25.266
120	Attività fiscali	1.740.722	1.892.031
	<i>a) correnti</i>	1.740.722	1.892.031
140	Altre attività	29.509	43.046
TOTALE ATTIVO		62.105.265	57.331.146

VOCI DEL PASSIVO		31.12.2014	31.12.2013
70	Passività fiscali	0	0
	<i>a) correnti</i>	0	0
90	Altre passività	8.560.770	6.831.892
100	Trattamento di fine rapporto del personale	106.629	65.743
120	Capitale	1.435.000	1.375.000
160	Riserve	48.872.680	49.632.070
170	Riserve da valutazione	3.528.051	185.833
180	Utile (Perdita) d'esercizio	(397.865)	(759.392)
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		62.105.265	57.331.146

CONTO ECONOMICO

(Importi espressi in unità di Euro)

		31.12.2014	31.12.2013
10	Interessi attivi e proventi assimilati	1.596.399	1.933.322
	MARGINE DI INTERESSE	1.596.399	1.933.322
30	Commissioni attive	223.822	154.445
40	Commissioni passive	(707)	(785)
	COMMISSIONI NETTE	223.115	153.660
90	Utile/Perdita da cessione o riacquisto di:	875.450	278.801
	<i>a) attività finanziarie</i>	875.450	278.801
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.694.964	2.365.783
100	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di	(1.985.510)	(2.106.803)
	<i>b) altre operazioni finanziarie</i>	(1.985.510)	(2.106.803)
110	Spese amministrative	(992.926)	(968.026)
	<i>a) spese per il personale</i>	(624.536)	(616.637)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(368.390)	(351.389)
120	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(7.620)	(7.666)
160	Altri proventi e oneri di gestione	(82.699)	(12.872)
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	(373.791)	(729.584)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(373.791)	(729.584)
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(24.074)	(29.808)
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(397.865)	(759.392)
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(397.865)	(759.392)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

(Importi espressi in unità di Euro)

		2014	2013
10	Utile (Perdita) d'esercizio	(397.865)	(759.392)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40	Piani a benefici definiti	(21.189)	(6.322)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.363.407	(14.170)
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	3.342.218	(20.492)
140	REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10+130)	2.944.353	(779.884)

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita o anticipata sulle riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte in bilancio e agli utili e alle perdite attuariali su piani a benefici definiti, in virtù del sostanziale regime di esclusione da imposizione fiscale previsto per i Confidi, ai sensi dell'art. 13 del DL n. 269 del 30.9.2003, convertito nella Legge n. 326 del 24.11.2003.

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenza al 1.1.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2013	Patrimonio al 31.12.2013
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	1.375.000		1.375.000										1.375.000
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve a) di utili	1.061.705	9.872	1.071.577	293.759		1.140.265							2.505.601
b) altre	48.266.734		48.266.734			(1.140.265)							47.126.469
Riserve da valutazione	216.197	(9.872)	206.325								(20.492)		185.833
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	293.759		293.759	(293.759)							(759.392)		(759.392)
Patrimonio netto	51.213.395	0	51.213.395	0	0	0	0	0	0	0	(779.884)		50.433.511

(Importi espressi in unità di Euro)

La modifica dei saldi di apertura è avvenuta in applicazione della nuova versione del principio contabile IAS 19 che prevede, per i piani a benefici definiti, la rilevazione degli utili/perdite attuariali, maturate e contabilizzate a conto economico fino al 31 dicembre 2012, all'interno delle riserve da valutazione.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2014

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenza al 1.1.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2014	Patrimonio netto al 31.12.2014
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	1.375.000		1.375.000				60.000						1.435.000
ovrapprezzo emissioni													
Riserve a) di utili	2.505.601		2.505.601	(288.943)		931.335							3.147.993
b) altre	47.126.469		47.126.469	(470.449)		(931.335)							45.724.685
Riserve da valutazione	185.833		185.833									3.342.218	3.528.051
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	(759.392)		(759.392)	759.392								(397.865)	(397.865)
Patrimonio netto	50.433.511	0	51.213.395	0	0	0	60.000	0	0	0	0	2.944.353	53.437.864

(Importi espressi in unità di Euro)

RENDICONTO FINANZIARIO – METODO INDIRETTO

(Importi espressi in unità di Euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	2014	2013
1. GESTIONE	1.303.977	710.758
- risultato d'esercizio (+/-)	(397.865)	(759.392)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	0	0
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	0	0
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	0	0
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	7.620	7.666
- accantonamenti netti a fondo rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	40.886	18.942
- imposte e tasse non liquidate (+)	0	0
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	1.653.336	1.443.542
2. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE	(1.417.085)	(701.255)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
- attività finanziarie valutate al fair value	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(21.250.928)	(197.693)
- credito verso le banche	19.668.663	(475.709)
- crediti verso enti finanziari	0	0
- crediti verso clientela	333	(1.070)
- altre attività	164.847	(26.783)
3. LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	54.353	10.168
- debiti verso banche	0	0
- debiti verso enti finanziari	0	0
- debiti verso clientela	0	0
- titoli in circolazione	0	0
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie valutate al fair value	0	0
- altre passività	54.353	10.168
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(58.755)	(665)

RENDICONTO FINANZIARIO – METODO INDIRETTO

(Importi espressi in unità di Euro)

	2014	2013
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITA' GENERATA DA	0	0
- vendite di partecipazione	0	0
- dividendi incassati su partecipazione	0	0
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- vendite di attività materiali	0	0
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
2. LIQUIDITA' ASSORBITA DA	(876)	0
- acquisti di partecipazione	0	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisti di attività materiali	(876)	0
- acquisti di attività immateriali	0	0
- acquisti rami d'azienda	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	0	0
3. ATTIVITA' DI PROVVISI	60.000	0
- contributi Ministero Sviluppo Economico	0	0
- aumento capitale sociale	60.000	0
- emissioni/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	0	0
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	369	(665)

RICONCILIAZIONE

	2014	2013
Casse e disponibilità liquida all'inizio dell'esercizio	481	1.146
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	369	(665)
Cassa e disponibilità alla chiusura dell'esercizio	850	481

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO 31 DICEMBRE 2014

PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.1. PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 4 – Altri aspetti

4.1 Informativa sul presupposto di continuità aziendale

A.2. PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1. Attività finanziarie disponibili per la vendita
2. Crediti
3. Attività materiali
4. Fiscalità corrente e differita
5. Benefici ai dipendenti
6. Fondi per rischi ed oneri ed altre passività
7. Ratei e Risconti
8. Altre passività
9. Riserve di Patrimonio Netto
10. Garanzie rilasciate
11. Parti correlate

A.4. INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.4.5 - Gerarchia del fair value

PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

Sezione 12 – Attività fiscali e Passività fiscali – Attivo Voce 120 e Passivo Voce 70

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

PASSIVO

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 160 e 170

PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voce 10

Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

Sezione 9 – Spese amministrative – Voce 110

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

PARTE D: ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 4 – Informazioni sul Patrimonio

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Il Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (*International Accounting Standards / International Financial Reporting Standard*) emanati dallo IASB (*International Accounting Standard Board*) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606 del 19/07/2002 e del D. Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005.

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Secondo quanto previsto dallo IAS 1 al § 14, si attesta che il bilancio di FIN.PROMO.TER. Scpa è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS, inclusi i documenti interpretativi *Standing Interpretations Committee* (SIC) e *International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), in vigore alla data di approvazione del bilancio ed omologati dalla Commissione Europea.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al c.d. *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", emanato dallo IASB.

Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e della situazione di FIN.PROMO.TER. Scpa. I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;
- principio del divieto di compensazione di partite salvo quanto espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- principio della prudenza nell'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui al provvedimento del governatore della Banca d'Italia del 22 dicembre 2014 "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli Intermediari finanziari ex art. 107 del TUB, degli Istituti di pagamento, degli IMEL, delle SGR e delle SIM".

Inoltre, sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la presente nota integrativa sono redatti in unità di euro. Gli importi di ciascuna voce, riferiti al 31.12.2014, sono stati raffrontati con quelli del precedente esercizio, chiuso al 31.12.2013.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Il presente progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di FIN.PROMO.TER. Scpa in data 18 marzo 2015.

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo di tempo compreso tra il 31 dicembre 2014 (data di riferimento del presente bilancio) e la data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, non si segnalano fatti di rilievo tali da incidere in misura apprezzabile sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società o da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

A far data dall'8 aprile 2015 la società è sottoposta ad accertamenti ispettivi da parte di Banca d'Italia, ai sensi dell'articolo 107 del DLgs 385/1993, nel testo applicabile ai sensi dell'articolo 10 del DLgs 141/2010 e successivi modifiche. La Società sta fornendo la massima collaborazione all'Organo di Vigilanza.

Il D. Lgs. n. 141 del 13 agosto 2010, e le successive modifiche introdotte dal Dlgs. 169/2012, nel riordinare la disciplina dei soggetti operanti nel settore finanziario, ha razionalizzato la regolamentazione e l'assetto dei controlli a cui sono sottoposti gli intermediari finanziari, nell'ottica di assicurare la sana e prudente gestione dei soggetti vigilati.

Tra gli aspetti principali della riforma si segnala:

- un albo unico degli intermediari finanziari, con il superamento della distinzione tra elenco generale ex art. 106 TUB ed elenco speciale di cui all'art. 107 TUB: tutti gli intermediari autorizzati ad esercitare attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma nei confronti del pubblico confluiranno nell'Albo unico, a seguito di istanza autorizzativa da inoltrare all'Autorità di Vigilanza;
- un capitale minimo iniziale per svolgere l'attività di concessione di finanziamenti e per prestare garanzie.

Per i Confidi, in particolare, la disciplina rimanda alle disposizioni generalmente applicabili agli intermediari finanziari, con alcune integrazioni e modifiche che tengano conto della specificità dei confidi.

Gli aspetti distintivi più significativi riguardano:

- l'autorizzazione: è previsto infatti un capitale minimo fissato in due milioni di Euro (importo inferiore rispetto a quanto richiesto per gli intermediari finanziari che prestano garanzie);
- le partecipazioni detenibili;
- la vigilanza prudenziale.

Gli intermediari finanziari che, alla data di entrata in vigore delle disposizioni attuative, risultino iscritti nell'Elenco Generale (ivi compresi i Confidi iscritti nell'apposita sezione di cui all'art. 155, comma 4 del TUB) o nell'Elenco Speciale, possono continuare a operare per un periodo di 12 mesi successivi al completamento degli adempimenti richiesti per l'attuazione della riforma.

Ad oggi si è ancora in attesa dell'emanazione dei Decreti del MEF circa l'attuazione del Titolo V del TUB.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

4.1 Informativa sul presupposto di continuità aziendale

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori di FIN.PROMO.TER Scpa precisano di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2014 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano, altresì, di non aver rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale. Le

altre informazioni richieste dai suddetti documenti, qualora applicabili, sono fornite nell'ambito della nota integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.

Con riferimento al disposto dell'articolo 36 della Legge 221/2012 (Legge di stabilità) in tema di rafforzamento patrimoniale dei Confidi, la Società ha preso atto che non sussiste più alcun vincolo di destinazione per quanto attiene le Riserve originate dai Fondi di garanzia costituiti da contributi erogati dallo Stato e dai relativi interessi maturati.

Tali riserve possono pertanto, ora, concorrere alla copertura dei rischi così come agli aumenti di capitale sociale.

Con riferimento alle disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari in attuazione del Dlgs. n. 141 del 13 agosto 2010, e successive modifiche, si rammenta che la società ha già deliberato di adeguare la misura del capitale sociale al minimo richiesto per i Confidi – pari a Euro 2 milioni – mediante richiesta ai soci di aumento del capitale a pagamento ovvero utilizzo di una delle Riserve disponibili di Patrimonio netto, da formalizzarsi non appena la Banca d'Italia avrà pubblicato le istruzioni in via definitiva.

A.2. – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Per ciascuna voce dello stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico, vengono, di seguito illustrati i seguenti punti:

- criteri di iscrizione
- criteri di classificazione
- criteri di valutazione
- criteri di cancellazione
- criteri di rilevazione delle componenti reddituali

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteri di iscrizione

Come previsto dai principi contabili internazionali (IAS 39) l'iscrizione iniziale avviene per gli strumenti finanziari detenuti (titoli di debito, titoli rappresentativi del capitale ecc.) al momento in cui l'impresa diviene parte contrattuale, di solito coincidente con la data di regolamento, ed al *fair value*, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo degli oneri o proventi direttamente attribuibili allo stesso strumento.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che si intende mantenere per un tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, copertura di garanzie nei rapporti con le banche convenzionate, variazione dei tassi d'interesse e nei prezzi di mercato.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione i titoli inclusi nella presente categoria continuano ad essere valutati al *fair value*.

In caso di titoli non quotati in mercati attivi si fa riferimento alle quotazioni direttamente fornite dalle Banche depositarie o a tecniche di valutazione che possono includere riferimenti a transazioni recenti, titoli simili o modelli valutativi interni.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate alla loro scadenza o, comunque, quando vengono cedute.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione degli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transizione sia della differenza tra costo di iscrizione e valore di rimborso, avviene a conto economico.

Gli utili o le perdite derivanti da una variazione al *fair value* sono imputati direttamente a Patrimonio Netto (IAS 39), utilizzando una riserva di valutazione, fino al momento della cancellazione di una attività finanziaria disponibile per la vendita.

Al momento della dismissione l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal Patrimonio Netto ed imputate a conto Economico.

I dividendi maturati in relazione ad uno strumento rappresentativo di capitale disponibile per la vendita sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento (IAS 18).

2. CREDITI

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione del credito avviene al momento in cui il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

I crediti sono rilevati inizialmente al loro *fair value* che, normalmente, corrisponde all'importo inizialmente pattuito comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili (IAS 39).

Criteri di classificazione

La voce 60 "crediti" comprende impieghi con enti creditizi e con la clientela relativamente all'attività istituzionale della società ed alla sua attività commerciale, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in mercati attivi.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a determinare quelli che, a seguito di eventi verificatisi dopo la loro iscrizione, mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore.

Criteri di cancellazione

Relativamente ai crediti presenti in bilancio della Società, i medesimi sono cancellati quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari da essi derivanti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi di reddito, rappresentati dagli interessi attivi, sono iscritti per competenza alla voce 10 del Conto economico.

Le riprese di valore e le eventuali rettifiche sono imputate alla voce 100 del Conto economico.

3. ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto od alla messa in funzione del cespite.

Le eventuali manutenzioni straordinarie che comportano un incremento di valore del bene sono portate ad incremento di valore del cespite.

Criteri di classificazione

Le immobilizzazioni materiali comprendono beni immobili, mobili e arredi, macchine elettroniche, impianti di comunicazione e macchinari ed attrezzature varie.

Le immobilizzazioni materiali collocate in bilancio alla presente voce contabile sono strumentali all'esercizio dell'attività della società.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

Le immobilizzazioni materiali sono sistematicamente ammortizzate secondo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni materiali sono cancellate al momento della loro dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti delle attività materiali sono contabilizzati alla voce 120 del Conto economico.

4. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

In coerenza con la normativa emessa da Banca d'Italia i crediti verso l'erario sono iscritti alla voce 120 dello stato patrimoniale attivo, mentre il debito lordo per imposte correnti viene iscritto alla voce 70 dello stato patrimoniale passivo e del patrimonio netto.

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita o anticipata in virtù del sostanziale regime di esclusione da imposizione fiscale previsto per i Confidi, ai sensi dell'art. 13 del DL n. 269 del 30.9.2003, convertito nella Legge n. 326 del 24.11.2003.

In particolare:

- in accordo con quanto stabilito dalla legge di cui sopra, riportante il quadro normativo dei confidi, considerato che gli avanzi di gestione concorrono a formare reddito solo negli esercizi in cui vengono utilizzati per scopi diversi dalla copertura perdite e dall'aumento del capitale sociale, in presenza di una perdita di esercizio, non si è ritenuto opportuno provvedere alla determinazione della fiscalità anticipata sulle perdite fiscali pregresse: inoltre, il management non prevede un utilizzo degli avanzi di gestione per scopi diversi dall'aumento capitale sociale o dalla copertura perdite di esercizio;
- in virtù degli stessi riferimenti e considerazioni di cui sopra non è stata iscritta la fiscalità differita attiva/passiva a valere sulle minusvalenze/plusvalenze da valutazione al mercato dei titoli classificati nella categoria "disponibili per la vendita" e sugli utili/perdite attuariali connesse alla valutazione delle obbligazioni a benefici definiti.

5. BENEFICI AI DIPENDENTI

La nuova versione del principio contabile IAS 19, recepita a livello comunitario con il Regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012, ha introdotto la previsione, per i piani a benefici definiti, di un unico criterio di contabilizzazione degli utili/perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività nette verso i dipendenti in contropartita di una posta di patrimonio netto, da esporre nel prospetto della redditività complessiva del periodo.

Pertanto, si è provveduto a rilevare a patrimonio netto il valore degli utili e delle perdite attuariali.

Criteri di classificazione

In base allo IAS 19 si intendono con tale dizione tutte le forme di remunerazione riconosciute da un'impresa in contropartita di una prestazione lavorativa.

Il principio cardine prevede che il costo dei benefici ai dipendenti sia rilevato nel periodo in cui il beneficio diventa diritto dei dipendenti (principio di competenza) non invece quando il beneficio viene liquidato (principio di cassa).

Il predetto principio si applica ai benefici a breve termine, cioè a quelli pagabili entro 12 mesi dal momento della resa della prestazione (stipendi, ferie e permessi non goduti, premi aziendali eccetera).

Oltre ai benefici a breve termine, esistono benefici a lungo termine e quelli successivi alla fine del rapporto di lavoro, a contribuzione o a benefici definiti.

Il trattamento di fine rapporto di lavoro è da intendersi come una "prestazione successiva al rapporto di lavoro a piani definiti", tenuto conto che la Società ha un numero di dipendenti inferiore a 15.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti. Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito". Il Fondo TFR è rilevato tra le passività nelle corrispondenti voci.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi relativi al personale dipendente sono contabilizzati alla voce 110 a) del conto economico, mentre gli utili e le perdite attuariali sulle obbligazioni a benefici definiti sono imputate a stato patrimoniale in una specifica riserva del patrimonio netto.

6. FONDI PER RISCHI ED ONERI ED ALTRE PASSIVITÀ

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni derivanti da eventi passati, per le quali sia probabile un impiego di risorse economiche per adempiere alle stesse.

Gli accantonamenti sono effettuati qualora possa essere esercitata una stima attendibile dell'ammontare delle obbligazioni.

In ossequio alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, non rientrano in questa voce le svalutazioni effettuate in base alla rilevazione del deterioramento delle garanzie rilasciate che sono rilevate alla voce "Altre passività".

7. RATEI E RISCONTI

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, a prescindere dal relativo momento di incasso e/o pagamento, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

8. ALTRE PASSIVITA'

Nella presente voce sono inclusi principalmente:

- i risconti passivi delle commissioni di garanzia, per la quota parte di competenza di esercizi futuri;
- il fondo rischi su garanzie prestate.

9. RISERVE DI PATRIMONIO NETTO

Nel Patrimonio netto figurano le seguenti Riserve:

- riserve di utili ("Riserva legale", "Riserva Statutaria");
- riserva contributi da enti sostenitori, costituita con i versamenti effettuati dagli enti sostenitori Confcommercio e Monte Paschi Siena;
- riserva ex art. 24 D. Lgs 114/98 costituita dal residuo capitale sociale versato dai soci in esercizi anteriori al 2003;
- riserva denominata "Riserva disponibile" creata dall'accorpamento delle seguenti riserve: Fondo di Garanzia interconsortile art. 1, co.134 L. 244/07 e "Fondo di Garanzia interconsortile L. 296/06" costituite con i fondi pubblici concessi dal Ministero dello Sviluppo Economico, "Riserva indivisibile interessi Fondo L. 296/06" e "Riserva indivisibile interessi Fondo L. 244/07" costituite dagli interessi attivi netti bancari maturati sui conti correnti vincolati sui quali sono stati depositati i contributi erogati dal Ministero. Ai sensi dell'articolo 36 della Legge n. 221/2012, tale riserva – non avendo più alcun vincolo di destinazione - può essere utilizzata per la copertura dei rischi e per l'aumento di capitale sociale.

Si evidenzia che la società non possiede azioni proprie.

10. GARANZIE RILASCIATE

L'attività di FIN.PROMO.TER consiste esclusivamente nella verifica dei requisiti di ammissibilità al rilascio della controgaranzia, rimanendo esclusa qualsiasi attività diretta a valutare il merito creditizio del soggetto finanziato, che rimane ad esclusivo carico del soggetto finanziatore (Banca) mentre la rispondenza e la sussistenza dei requisiti richiesti per il rilascio della garanzia viene affidata al Confidi territorialmente competente il quale, disponendo di adeguata capacità di valutazione del merito creditizio in base al rating che viene verificato annualmente, è abilitato a certificare il merito del credito delle proprie imprese consorziate. Con il che, FIN.PROMO.TER non assume diretta responsabilità in merito all'erogazione del finanziamento, la cui gestione rimane a carico del soggetto erogante.

Le garanzie rilasciate ai Confidi Soci ammontano, al 31 dicembre 2014, ad Euro 172.044.962 a fronte di Euro 179.207.520 al 31 dicembre 2013.

I criteri di contabilizzazione che verranno illustrati sono coerenti con quanto previsto dal "Regolamento interno" vigente con i Confidi soci, con particolare riferimento alle comunicazioni che questi sono tenuti a fornire a FIN.PROMO.TER.

Si è proceduto adottando i seguenti criteri:

Criteri di iscrizione

In un primo momento, le garanzie sono iscritte tra le passività per un importo pari al loro *fair value*, cioè alla quota parte delle commissioni incassate anticipatamente di competenza degli esercizi successivi conteggiata con il criterio del *pro rata temporis* (IAS 18).

Alla chiusura di ogni esercizio la società valuta se la rischiosità calcolata in base allo IAS 37 eccede l'importo dei risconti e, in tal caso, registra tale maggior valore tra le passività, alla voce definita "fondi rischi per garanzie prestate".

Criteri di valutazione

In occasione della predisposizione del bilancio d'esercizio, le garanzie rilasciate sono sottoposte alla valutazione di *impairment*, per porre in evidenza eventuali perdite di valore e, di conseguenza, dare luogo a rettifiche di valore da imputare a conto economico.

Il principio contabile internazionale n. 37 definisce i criteri contabili per la rilevazione e l'informativa relativa agli accantonamenti.

Gli elementi fondamentali considerati ai fini della valutazione di un accantonamento sono:

- la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione attuale, intesa quale ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe alla data di chiusura di bilancio per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi;
- i rischi e le incertezze;
- il valore attuale, qualora i tempi previsti per l'esborso siano lunghi;
- gli eventi futuri, se esiste una sufficiente evidenza oggettiva che questi si verificheranno.

Considerata l'esperienza acquisita nei precedenti esercizi e con il supporto di un primario operatore, FIN.PROMO.TER, già a valere sul precedente esercizio, ha affinato la propria metodologia di valutazione delle controgaranzie rilasciate, tenuto conto delle migliori ed aggiornate informazioni disponibili.

Controgaranzie deteriorate

La valutazione è stata effettuata per tutte le posizioni che sono state revocate dalle banche presso il Confidi di I grado a cui FIN.PROMO.TER Scpa ha rilasciato la controgaranzia; le rettifiche di valore sulle controgaranzie deteriorate, iscritte nella voce 100 del conto economico, sono state determinate esclusivamente sulla base delle comunicazioni ricevute dai sopraccitati Confidi soci, non avendo FIN.PROMO.TER Scpa alcun rapporto diretto con il cliente del Confidi di I grado, applicando al totale dell'importo revocato garantito, inclusivo di quota sociale e deposito cauzionale, percentuali di svalutazioni differenziate per singola categoria di deteriorato, come di seguito indicato:

- relativamente alle "esposizioni scadute" e agli "incagli oggettivi" la determinazione *dell'impairment* avviene attraverso l'utilizzo di percentuali approvate dal Consiglio di Amministrazione nel corso della riunione del 20 marzo 2014 (10% con riferimento alle esposizioni scadute deteriorate e 15% per gli incagli oggettivi);
- relativamente alle "esposizioni incagliate" la determinazione *dell'impairment* avviene attraverso l'utilizzo della percentuale di copertura media del sistema bancario/finanziario nazionale dei crediti di cassa deteriorati (Fonte: Relazione Annuale Banca d'Italia -);
- relativamente alle "esposizioni in sofferenza" la determinazione *dell'impairment* avviene attraverso l'applicazione della percentuale media di liquidazione delle posizioni deteriorate, determinata in base a serie storiche, per singolo Confidi Socio.

Controgaranzie in bonis

- La valutazione collettiva a fronte del rischio fisiologico relativo alle controgaranzie rilasciate è stata effettuata utilizzando dati disponibili su fonti ufficiali di Banca d'Italia (tassi di decadimento) per la stima della PD - *probability of default* - e serie storiche relative alle liquidazioni delle posizioni deteriorate, di cui al punto precedente, per la stima della LGD - *loss given default*.

Le rettifiche di valore e le eventuali successive riprese di valore vengono rilevate nella voce 100 del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie".

Tale impostazione valutativa risulta essere oggetto di continui affinamenti, in linea con l'evoluzione delle informazioni aggiornate mano a mano disponibili e con il supporto di un primario operatore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La valutazione delle garanzie rilasciate è riflessa nel conto economico nella voce “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie” in contropartita a passività iscritte nella voce del passivo “Altre passività”.

11. PARTI CORRELATE

Nella Nota Integrativa al bilancio (Parte D, Sezione 6) è contenuta l’informativa sulle operazioni con parti correlate come disciplinato dalla vigente normativa regolamentare e dallo IAS 24 “Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate”, omologato con il Regolamento Comunitario 2238/2004.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Tutte le attività finanziarie detenute in portafoglio, valutate al *fair value*, sono state valorizzate utilizzando quotazioni derivanti da un mercato attivo secondo la definizione dello IAS 39 (liv. I).

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita figurano, inoltre, dei titoli rappresentativi di una quota del capitale della società “Sinergia Sistema di Servizi s.c.a.r.l., acquistati in data 27 febbraio 2013.

A.4.5 Gerarchia del *fair value*

Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni stesse. Si distinguono i seguenti livelli:

- 1) quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività e passività oggetto di valutazione (livello 1);
- 2) input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato (livello 2);
- 3) input che non sono basati su dati di mercato osservabili (livello 3)

A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

	Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	40.387.990		422	40.388.412
4.	Derivati di copertura				
5.	Attività materiali				
6.	Attività immateriali				
	Totale	40.387.990		422	40.388.412
1.	Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
3.	Derivati di copertura				
	Totale				

Le attività finanziarie disponibili per la vendita (Buoni Poliennali del Tesoro e Obbligazioni Corporate) sono detenute a garanzia di proprie passività ed impegni.

A.4.5.2 - Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			422			
2. Aumenti						
2.1 Acquisti						
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico						
<i>di cui: plusvalenze</i>						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni						
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto economico						
<i>di cui: minusvalenze</i>						
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4. Trasferimenti da altri livelli						
3.5. Altre variazioni in aumento						
4. Rimanenze finali			422			

A.4.5.4 - Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	2014				2013			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti	19.927.249			19.927.249	39.596.245			39.596.245
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	19.927.249			19.927.249	39.596.245			39.596.245
1. Debiti								
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale								

VB= valore di bilancio

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE - VOCE 10

VOCI	2014	2013
a) Cassa	850	484
TOTALE	850	481

SEZIONE 4 - ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

4.1 - Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

VOCI/VALORI	2014			2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
- titoli strutturati						
- altri titoli di debito	40.387.990			15.773.655		
2. Titoli di capitale			422			422
e quote di OICR						
3. Finanziamenti						
TOTALE	40.387.990	0	422	15.773.655		422

Dettaglio acquisti e vendite di "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Acquisti	2014	c/c bancario
- BTP 5001540 SET. 2024	10.000.000	MPS
- BTP 4966400 MAG. 2021	5.000.000	MPS
- BTP 5001540 SET. 2024	5.000.000	MPS
- BTP 5024230 MAR. 2030	5.000.000	MPS
- BTP 5024230 MAR. 2030	5.000.000	MPS
- BTP 5045270 DIC. 2024	5.000.000	MPS
- BCO SANTANDER XS1043535092	100.000	SANTANDER
- GENERALI XS1140860534	100.000	SANTANDER
- UNICREDIT XS1107890847	200.000	SANTANDER
TOTALE	35.400.000	

Vendite/Rimborsi	2014	c/c bancario
- BTP 4019580 AGO. 2016	5.000.000	MPS
- BTP 4505076 GIU. 2014	5.000.000	Banca Etruria
- BTP 4489610 SET. 2019	5.000.000	MPS
TOTALE	15.000.000	

L'incremento della voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per Euro 24.614.335 è dato dalla vendita/rimborsi di tre BTP e dall'acquisto di sei BTP sopra indicati, dall'acquisto di tre titoli obbligazionari e dalle variazioni negative e positive dovute alle valutazioni al *fair value* dei titoli in portafoglio.

4.2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

VOCI	2014	2013
a) Governi e Banche Centrali	39.989.517	15.773.655
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	296.705	
d) Enti finanziari		
e) Altri emittenti	102.190	422
TOTALE	40.388.412	15.774.077

4.3 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

VARIAZIONI / TIPOLOGIE		Titoli di debito	Titoli di capitale e quote di OICR	Finanziamenti	TOTALE
A.	Esistenze Iniziali	15.773.655	422	0	15.774.077
B.	Aumenti				
B1.	Acquisti	36.594.910			36.594.910
B2.	Variazioni positive di <i>fair value</i>	4.211.981			4.211.981
B3.	Riprese di valore				
	- imputate al conto economico				
	- imputate al patrimonio netto				
B4.	Trasferimenti da altri portafogli				
B5.	Altre variazioni				
C.	Diminuzioni				
C1.	Vendite	(11.189.952)			(11.189.952)
C2.	Rimborsi	(5.000.000)			(5.000.000)
C3.	Variazioni negative di <i>fair value</i>	(2.604)			(2.604)
C4.	Rettifiche di valore				
C5.	Trasferimenti ad altri portafogli				
C6.	Altre variazioni				
D.	Rimanenze finali	40.387.990	422	0	40.388.412

SEZIONE 6 - CREDITI - VOCE 60

6.1 - Crediti verso banche

COMPOSIZIONE	2014				2013			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	19.890.063			19.890.063	39.558.726			39.558.726
2. Finanziamenti								
2.1 Pronti contro termine								
2.2 Leasing finanziario								
2.3 Factoring								
- <i>pro-solvendo</i>								
- <i>pro-soluto</i>								
2.4 Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
-Titoli strutturati								
-Altri titoli di debito								
4. Altre attività								
TOTALE	19.890.063			19.890.063	39.558.726			39.558.726

La voce "Crediti verso banche" accoglie i "Crediti verso enti creditizi disponibili", formati da crediti a vista rappresentati da quattro conti correnti, intrattenuti presso la Banca di Credito Cooperativo di Roma, la Banca Monte dei Paschi di Siena, la Banca Etruria e la Banca Santander.

Il conto intrattenuto presso la BCC è utilizzato esclusivamente per le operazioni amministrative, viceversa gli altri tre conti, intesi quali "conti di deposito", sono utilizzati anche per operazioni di investimento della liquidità e per il pagamento delle perdite sulle controgaranzie.

6.3 - Crediti verso clientela

COMPOSIZIONE	2014						2013					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario												
<i>di cui: senza opzione finale di acquisto</i>												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.6 Altri Finanziamenti <i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>												
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	37.186					37.186	37.519					37.519
TOTALE	37.186					37.186	37.519					37.519

I crediti verso la clientela si riferiscono ai crediti verso i soci per le commissioni di controgaranzia addebitate e ancora da incassare e al credito verso il Fondo Terziario per fatture da emettere per il servizio di domiciliazione presso gli uffici di Via Nazionale 204.

Il saldo delle posizioni deteriorate ammonta ad Euro 19.280.671 a fronte dei quali sono state effettuate rettifiche specifiche di importo pari ad Euro 7.424.662.

Si riporta, di seguito, l'analisi dei movimenti dei Fondi rischi su controgaranzie (*in bonis* e deteriorate), avvenuti nel corso dell'esercizio 2014.

Saldo iniziale	6.401.832
Rettifiche acc.ti svalutazioni controgaranzie deteriorate	3.548.717
Rettifiche acc.ti svalutazioni controgaranzie in bonis	156.009
Riprese di valore controgaranzie deteriorate	(1.565.688)
Riprese di valore controgaranzie in bonis	(232.692)
Utilizzo Fondo rischi su controgaranzie deteriorate	(231.821)
Utilizzo Fondo rischi su controgaranzie in bonis	0
Saldo finale	8.076.357
Saldo fondo svalutazione crediti in bonis	651.695
Saldo fondo svalutazioni crediti deteriorati	7.424.662

Nel 2014 sono state effettuate liquidazioni su posizioni escusse per complessivi Euro 310.986. La copertura delle liquidazioni definite è stata effettuata come di seguito esposto:

Perdite su controgaranzie al 31.12.2014	310.986
Utilizzo Fondo rischi su controgaranzie deteriorate	(231.821)
Utilizzo Fondo rischi su controgaranzie in bonis	0
Perdite non coperte dal Fondo rischi su controgaranzie deteriorate	79.165

SEZIONE 10 - ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 100

10.1 - Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2014	2013
1. Attività di proprietà		
a) Terreni		
b) Fabbricati		
c) Mobili	15.863	20.600
d) Impianti elettronici		
e) Altre	2.660	4.666
2. Acquisite in leasing finanziario		
a) Terreni		
b) Fabbricati		
c) Mobili		
d) Strumentali		
e) Altre		
TOTALE	18.523	25.266

10.5 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	0	0	20.600	0	4.666	25.266
A. 1 Riduzioni di valore totali nette						
A. 2 Esistenze iniziali nette	0	0	20.600	0	4.666	25.266
B. Aumenti	0	0	0	0	876	876
B.1 Acquisti					876	876
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	0	0	(4.737)		(2.883)	(7.620)
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			(4.737)		(2.883)	(7.620)

C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
c) patrimonio netto						
d) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	0	0	15.863	0	2.660	18.523
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
D.2 Rimanenze finali lorde	0	0	15.863	0	2.660	18.523
E. Valutazione al costo	0	0	15.863	0	2.660	18.523

SEZIONE 12 - ATTIVITA' FISCALI E PASSIVITA' FISCALI – ATTIVO VOCE 120 e PASSIVO VOCE 70

12.1 - Composizione della Voce 120: Attività fiscali correnti e anticipate

VOCI / VALORI	2014	2013
a) Ritenute 4% subite su contributi erogati da Fondo Terziario	804	0
b) Ritenute subite su interessi attivi bancari	117.517	280.887
c) Crediti IRES chiesti a rimborso	1.478.661	1.478.661
d) Credito IRES da compensare	41.738	62.164
e) Credito per interessi su IRES chiesta a rimborso	96.995	68.176
f) Erario c/ritenute su compensi lavoratori autonomi		182
g) Erario c/acconti IRAP	5.007	1.961
TOTALE	1.740.722	1.892.031

La voce riguarda principalmente le ritenute operate sugli interessi attivi bancari maturati nell'anno e i crediti IRES chiesti a rimborso, generati nel corso degli esercizi precedenti dalle ritenute subite sugli interessi bancari e sui contributi pubblici erogati dal Ministero dello Sviluppo Economico.

SEZIONE 14 - ALTRE ATTIVITA' - VOCE 140

14.1 - Composizione della Voce 140: Altre Attività

VOCI / VALORI	2014	2013
a) Spese di manutenzione straordinaria su beni di terzi	8.002	2.003
b) Depositi cauzionali	16.405	16.284
c) INPS chiesta a rimborso	729	729
d) Risconti attivi	4.373	3.594
e) Anticipi a fornitori	0	334
f) Crediti vs Fondo Terziario per contributi 2013	0	20.102
TOTALE	29.509	43.046

La voce riguarda principalmente il deposito cauzionale rilasciato in relazione al contratto di locazione stipulato per l'ufficio di Via Nazionale.

PASSIVO

SEZIONE 9 - ALTRE PASSIVITA' - VOCE 90

9.1 - Composizione della Voce 90: Altre passività

VOCI / VALORI	2014	2013
a) Debiti vs erario per ritenute Irpef dipendenti e co.co.co.	26.921	24.934
b) Debiti vs erario per ritenute Irpef autonomi	0	0
c) Debiti vs erario per addizionali Irpef	1.838	1.480
d) Debiti verso personale dipendente	33.403	22.403
e) Imposta sostitutiva su TFR	20	9
f) Debiti vs collaboratori	24.092	29.693
g) Fornitori, fatture e note da ricevere	65.396	53.659
h) Debiti Previdenziali e INAIL	23.493	20.793
i) Debiti vs emittenti carta di credito	1.858	649
l) Quota Fondo interconsortile Terziario	30.079	28.894
m) Debiti diversi	0	355
n) Risconti passivi su commissioni controgaranzia	277.313	247.191
o) Fondi rischi su garanzie prestate	7.424.662	5.673.454
p) Fondo rischi crediti di firma posizioni in bonis	651.695	728.378
TOTALE	8.560.770	6.831.892

I debiti verso fornitori sono relativi a fatture ricevute per Euro 12.036 e a fatture da ricevere per prestazioni di servizi, al netto delle note di credito da ricevere, per Euro 53.360.

I Risconti passivi sulle commissioni di garanzia ammontano ad Euro 277.313 e si riferiscono a commissioni per garanzie rilasciate di competenza di esercizi futuri (2015-2018). La variazione dell'esercizio, pari a Euro 30.122, è dovuta, da un lato, all'imputazione a conto economico della quota di competenza dell'esercizio delle commissioni di garanzia maturate dal 2010 al 2013, per un importo pari a Euro 93.637 e, dall'altro, al risconto passivo calcolato sulle commissioni di garanzia maturate nell'anno, pari a Euro 123.759.

La voce "Fondo Rischi per garanzie prestate" rappresenta la stima della spesa (liquidazione) prevista per adempiere all'obbligazione di garanzia sulle posizioni che presentano andamento anomalo, sulla base di quanto comunicato dalle banche al Confidi di I grado a cui FIN.PROMO.TER Scpa ha rilasciato la controgaranzia.

In particolare, a fronte delle valutazioni specifiche delle pratiche che presentano un andamento anomalo, come rappresentato dalle comunicazioni inviate a FIN.PROMO.TER Scpa dai Soci Confidi, è stato effettuato un accantonamento di importo pari ad Euro 7.424.662.

La voce "Fondo rischi crediti di firma posizioni in bonis", pari a Euro 651.695, rappresenta la stima effettuata dalla società della spesa (liquidazione) prevista sulla base di una valutazione collettiva sulle posizioni in bonis a fronte del rischio fisiologico di deterioramento del credito relativo alle controgaranzie rilasciate.

SEZIONE 10 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 100

10.1 - "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	2014	2013
A. Esistenze Iniziali	65.743	46.801
B. Aumenti		
B1. Accantonamento dell'esercizio	38.366	17.210
B2. Altre variazioni in aumento	2.625	1.826
C. Diminuzioni		
C1. Liquidazioni effettuate		
C2. Altre variazioni in diminuzione	-105	-94
D. Esistenze finali	106.629	65.743

10.2 - Altre informazioni

La valorizzazione del trattamento fine rapporto è stata determinata in base alla relazione tecnica effettuata dal Professor Riccardo Ottaviani adottando le seguenti ipotesi:

Ipotesi demografiche:

- per le probabilità di morte le tavole di mortalità RG48;
- per le probabilità di inabilità quelle, distinte per sesso, adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010. Tali probabilità sono state costruite partendo dalla distribuzione per età e sesso delle pensioni vigenti al 1° gennaio 1987 con decorrenza 1984, 1985, 1986 relative al personale del ramo credito;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, in base a statistiche fornite dall'azienda, sono state considerate delle frequenze annue del 3,50%;
- per la probabilità di anticipazione si è supposto un valore anno per anno pari al 2,50%.

Ipotesi economiche-finanziarie:

- in merito all'andamento delle retribuzioni è stato condiviso con l'azienda di adottare delle dinamiche salariali omnicomprensive del 2% annuo.
- come tasso di inflazione stimato per le valutazioni è stato utilizzato il 1,5% annuo;
- come tasso di incremento del TFR è stato utilizzato il 2,63% annuo;
- come tasso tecnico di attualizzazione è stato utilizzato il 1,55% annuo.

SEZIONE 12 – PATRIMONIO – VOCI 120, 160, 170

12.1 - Composizione della Voce 120: Capitale

Capitale sociale sottoscritto	2014	2013
(espresso in azioni con valore di Euro 500,00 cadauna)		
Saldo iniziale	1.375.000	1.375.000
Quote versate		
Quote cancellate		
Numero quote Capitale sociale	60.000	
Totale capitale sociale sottoscritto e versato	1.435.000	1.375.000
Incremento capitale in base L. 296/06 art.1 comma 881		
TOTALE CAPITALE SOCIALE	1.435.000	1.375.000

12.5 - "Altre informazioni": composizione della Voce 160 Riserve

		Riserva legale	Riserva statutaria	Riserva ex art. 24 D.Lgs 114/98	Riserva contributi da enti sostenitori	Riserva ex art. 1 co. 134 L. 244/2007	F.do di Garanzia Int.Le L. 296/06	Riserva vincolata interessi	Riserva transizione IAS	Riserva per aumento di capitale	Perdite portate a nuovo	Totale
A.	Esistenze iniziali	69.989	318.706	354.425	88.896	13.213.034	34.124.778	2.116.906	(47.141)	(3.302)	(604.221)	49.632.070
B.	Aumenti											0
B.1	Attribuzione di utili											0
B.2	Altre variazioni							931.335				931.335
C.	Diminuzioni											0
C1.	Utilizzi											0
	C.1.1. Copertura perdite		(288.943)				(470.449)					(759.392)
	C.1.2 Distribuzione											0
	C.1.3 Trasferimento capitale											0
	C.1.4 Trasferimento ad altre riserve						(931.335)					(931.335)
C.2	Altre variazioni											0
D.	Rimanenze finali	69.989	29.763	354.425	88.896	13.213.034	32.722.994	3.048.241	(47.141)	(3.302)	(604.221)	48.872.678

Nella voce 160 del Patrimonio vi figurano le riserve da "First time adoption" che accolgono gli effetti cumulativi delle rettifiche, positive e negative, previste dall'IFRS 1 per il passaggio agli IAS, diverse da quelle che confluiscono nella voce 170.

La riserva di First Time Adoption, pari a 47.141 euro, si è costituita in sede di prima applicazione degli IFRS (stato patrimoniale al 1 gennaio 2009) ed è composta prevalentemente da:

- storno immobilizzazioni immateriali diverse dal software non capitalizzabili ex IAS, pari a 6.089 euro;
- adeguamento risconti passivi su commissioni 2008, pari a 41.151 euro;
- rettifica TFR per valutazione attuariale, pari a - 2.889 euro.

12.6 - "Altre informazioni": composizione e variazione della Voce 170 Riserve da valutazione

		Attività finanziarie disponibili per la vendita	Immobilizzazioni immateriali	T.F.R.	Totale
A.	Esistenze iniziali	202.027	0	(16.194)	185.833
B.	Aumenti				
B.1	Variazioni positive di fair value	3.371.004			3.371.004
B.2	Altre variazioni				
C.	Diminuzioni				
C.1	Variazioni negative di fair value	(7.597)		(21.189)	(28.786)
C.2	Altre variazioni				
D.	Rimanenze finali	3.565.434	0	(37.383)	3.528.051

Nella voce 170 "Riserve da valutazione" sono iscritte le rettifiche di valore relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita e le rettifiche di valore (perdite/utili attuariali) per i piani a benefici definiti, in base al Principio IAS 19.

Analisi del patrimonio netto sotto i profili della disponibilità e della distribuibilità

Legenda Utilizzabilità: A) per copertura perdite di esercizio. B) per copertura perdite su garanzie generiche. C) per copertura perdite su garanzie leggi speciali. Distribuibilità: Vietata dall'art. 17 dello Statuto Sociale	Origine: A) da apporto soci B) da enti pubblici C) da avanzi di gestione D) valutazione da applicazione IAS
---	---

Natura / descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Origine	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizz. effettuate nei 3 preced. esercizi	
					Per copert. perdite su garanzie	Per altre ragioni
Capitale (Voce 120)	1.435.000	A	A	1.435.000		
Riserve (Voce 160)	48.872.680			543.073		
a) di utili:	3.147.993			99.752		
1. Riserva legale	69.989	A	C	69.989		
2. Riserva statutaria	29.763	A	C	29.763		290.020
3. Riserva per interessi	3.048.241	A				
b) altre	45.724.685			443.321		
1. Riserva ex art. 24 D.Lgs 114/98	354.425	A	A	354.425		
2. Riserva contributi da enti sostenitori	88.896	A	A	88.896		
3. Riserva ex art. 1 co. 134 L. 244/2007	13.213.034	C	B			
4. Riserva F.do di Garanzia Int.le L. 296/06	32.722.994	C	B			470.449
5. Riserva IAS per aumento capitale sociale	(3.302)		D			
6. Riserva IAS FTA	(47.141)		D			
7. Perdite portate a nuovo	(604.221)		D			
Riserve da valutazione (Voce 170)	3.528.051		D			

PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCE 10

1.1 - Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

VOCI / FORME TECNICHE		Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2014	2013
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione.					
2.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.039.100			1.039.100	503.026
4.	Attività finanziarie detenute fino alla scad.					
5.	Crediti					
5.1	Crediti verso le banche	528.330			528.330	1.404.433
5.2	Crediti verso enti finanziari					
5.3	Crediti verso clientela					
6.	Altre attività			28.969	28.969	25.863
7.	Derivati di copertura					
TOTALE		1.567.430	0	28.969	1.596.399	1.933.322

SEZIONE 2 – COMMISSIONI – VOCI 30 E 40

2.1 - Composizione della voce 30 “Commissioni attive”

DETTAGLIO		2014	2013
1.	Operazioni di leasing finanziario		
2.	Operazioni di factoring		
3.	Credito al consumo		
4.	Attività di <i>merchant banking</i>		
5.	Garanzie rilasciate	124.577	104.652
6.	Servizi di		
	- gestione fondi per conto terzi		
	- intermediazione in cambi		
	- distribuzione prodotti		
	- altri	99.245	49.793
7.	Servizi di incasso e pagamento		
8.	<i>Servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione		
9.	Altre commissioni (adesioni)		
TOTALE		223.822	154.445

2.2 - Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

DETTAGLIO/SETTORI		2014	2013
1.	Garanzie ricevute		
2.	Distribuzione di servizi da terzi		
3.	Servizi di incasso e pagamento		
4.	Altre commissioni (Commissioni bancarie)	707	785
TOTALE		707	785

SEZIONE 7-UTILE (PERDITA) DA CESSIONE O RIACQUISTO - VOCE 90

7.1 - Composizione della voce 90 "Utile (perdita) da cessione o riacquisto"

VOCI / COMPONENTI REDDITUALI	2014			2013		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie						
1.1 Crediti						
1.2 Attività disponibili per la vendita	875.450			278.801		
1.3 Attività detenute sino a scadenza						
Totale (1)	875.450	0	0	278.801	0	0
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 Titoli in circolazione						
Totale (2)	0	0	0	0	0	0
Totale (1+2)	875.450	0	0	278.801	0	0

SEZIONE 8 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 100

8.4 - Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI		Rettifiche di valore		Riprese di valore		2014	2013
		Specifiche	di portafoglio	Specifiche	di portafoglio		
1.	Garanzie rilasciate	3.627.881	156.009	(1.565.688)	(232.692)	1.985.510	2.106.803
2.	Derivati su crediti						
3.	Impegni ed erogare fondi						
4.	Altre operazioni						
TOTALE		3.627.881	156.009	(1.565.688)	(232.692)	1.985.510	2.106.803

SEZIONE 9 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 110

9.1 - Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

VOCI / SETTORI	2014	2013
1. Personale dipendente	414.333	376.011
a) Salari e stipendi	292.755	272.578
b) Oneri sociali	90.119	83.215
c) Indennità di fine rapporto		
d) Spese previdenziali		
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	17.072	10.794
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
-a contribuzione definita		
-a benefici definiti		
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
-a contribuzione definita		
-a benefici definiti		
h) Altre spese	14.387	9.424
2. Altro personale in attività	44.168	54.444
3. Amministratori e Sindaci	166.035	186.182
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società		
TOTALE	624.536	616.637

L'ammontare dei compensi spettanti agli Amministratori, al netto dei rimborsi spese, è stato di Euro 96.750.

Al Direttore Generale, assunto con contratto di lavoro dipendente, livello quadro, è stato corrisposto un compenso lordo annuo di Euro 94.048 .

Ai componenti il Collegio Sindacale sono stati attribuiti emolumenti per Euro 59.891 quale compenso per la loro attività professionale.

Tutti i compensi elencati nella tabella risultano incrementati degli oneri contributivi e previdenziali a carico della società.

La società, nell'esercizio chiuso al 31.12.2014, non si è avvalsa di personale distaccato.

9.2 – Numero medio di dipendenti ripartiti per categoria

	Media numero dipendenti	N° dipendenti al 31.12.2014	N° dipendenti al 31.12.2013
a) Quadri	2	2	2
b) Impiegati	5	5	5

9.3 - Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

VOCI / SETTORI		2014	2013
1.	Internal audit	31.960	33.058
2.	Prestazioni tecniche Galileo Network (già ISIDE)	31.384	38.888
3.	Contabilità, assistenza fiscale, revisione legale, certificazione volontaria, consulenza KPMG	122.056	125.063
4.	Adempimenti antiriciclaggio	1.266	1.200
5.	Elaborazioni paghe	7.958	8.647
6.	Consulenza Piano Industriale	8.540	0
7.	Spese telefoniche	4.441	4.531
8.	Assistenza software e manutenzioni varie	4.782	2.411
9.	Canoni di locazione immobili	63.600	63.300
10.	Luce, gas, pulizie locali e assicurazioni, noleggi sale	16.782	16.574
11.	Spese rappresentanza	3.061	4.950
12.	Altre spese	72.560	52.767
TOTALE		368.390	351.389

Alla società di revisione è stato attribuito un compenso per l'incarico di revisione legale, conferito ai sensi degli art. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010, pari ad Euro 32.204.

SEZIONE 10 – RETTIFICHE / RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 120

10.1 - Composizione della voce 120 "Rettifiche di valore nette su attività materiali"

VOCI / RETTIFICHE E RIPRESE DI VALORE		Ammortamento	Rettif. di valore per deterioram.	Riprese di valore	Risultato netto
1.	Attività ad uso funzionale				
1.1	di proprietà				
a)	terreni				
b)	fabbricati				
c)	mobili	4.737			4.737
d)	strumentali				
e)	altri	2.883			2.883
1.2.	acquisite in leasing finanziario				
a)	terreni				
b)	fabbricati				
c)	mobili				
d)	strumentali				
e)	Altri				
2.	Attività detenute a scopo di investimento				
TOTALE		7.620	0	0	7.620

SEZIONE 14 – ALTRI PROVENTI E ONERI DI GESTIONE – VOCE 160

14.1 - Composizione della voce 160 “ Altri proventi di gestione”

VOCI / SETTORI	2014	2013
Altri ricavi e proventi	1.909	28.113
TOTALE	1.909	28.113

14.2 - Composizione della voce 160 “ Altri oneri di gestione”

VOCI / SETTORI	2014	2013
Altri oneri di gestione	84.608	40.985
TOTALE	84.608	40.985

La posta è formata principalmente da sopravvenienze passive pari a Euro 25.915 riferite alla TARSU per gli anni dal 2009 al 2013, dal contributo versato al Fondo interconsortile FONDO TERZIARIO per Euro 30.079 (ai sensi di quanto disposto dall'articolo 13 comma 22 DL n. 269 del 30.9.2003) e dal contributo versato all'associazione di categoria Federascomfidi per Euro 7.000.

SEZIONE 17 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 190

17.1 - Composizione della voce 190 “imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”

VOCI / SETTORI	2014	2013
1. Imposte correnti IRAP e IRES	24.074	29.808
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
4. 3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011 Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
IMPOSTE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO	24.074	29.808

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita o anticipata in virtù del sostanziale regime di esclusione da imposizione fiscale previsto per i Confidi, ai sensi dell'art. 13 del DL n. 269 del 30.9.2003, convertito nella Legge n. 326 del 24.11.2003.

In particolare, non è stata rilevata fiscalità differita attiva a valere sulle perdite di esercizio, non essendo previsto dal *management* un utilizzo degli avanzi di gestione per scopi diversi dall'aumento di capitale sociale o dalla copertura delle perdite di esercizio, nonché sulle minusvalenze da valutazione al mercato dei titoli classificati nella categoria “disponibili per la vendita”, come dettagliatamente riportato nella sezione 2 della Parte A “Politiche Contabili” della presente nota integrativa.

17.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Descrizione	Importi	Aliquota
Valore della produzione ex art. 10, comma 1, D.Lgs. n. 446/97	489.213	
Costi rilevanti ai fini IRAP (INAIL)	(1.051)	
Deduzioni ai fini IRAP	0	
Onere fiscale IRAP Teorico	23.529	4,82%
Variazioni in aumento	0	
Variazioni in diminuzione	0	
Base imponibile IRAP	488.162	
Onere fiscale IRAP Effettivo	23.529	4,82%

Si segnala che, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, sono state stimate imposte per IRAP per un importo pari a Euro 23.529 e per IRES per un importo pari a Euro 545.

Il reddito d'impresa imponibile, su cui è stata determinata l'IRES dovuta, è formato dalla sola IRAP dovuta, ai sensi dell'art. 13, comma 46, del DL n. 269 del 30.9.2003.

PARTE D: ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITA' SVOLTA

D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

D.1. - Valore delle Garanzie rilasciate e degli Impegni

OPERAZIONI		2014	2013
a)	Garanzie di natura finanziaria	163.968.603	172.805.688
	- Banche		
	- Enti finanziari		
	- Clientela	163.968.603	172.805.688
b)	Garanzie di natura commerciale	0	0
	- Banche		
	- Enti finanziari		
	- Clientela		
c)	Impegni irrevocabili a erogare fondi	606.600	195.750
	- Banche di cui:	0	0
	<i>ad utilizzo certo</i>		
	<i>ad utilizzo incerto</i>		
	- Enti finanziari di cui:	0	0
	<i>ad utilizzo certo</i>		
	<i>ad utilizzo incerto</i>		
	- Clientela di cui:	606.600	195.750
	<i>ad utilizzo certo</i>	606.600	195.750
	<i>ad utilizzo incerto</i>		
d)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	0	0
e)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	0	0
f)	Altri impegni irrevocabili	0	0
TOTALE		164.575.203	173.001.438

Le garanzie rilasciate ai Confidi soci ammontano, alla fine dell'esercizio, ad Euro 172.044.962 e sono esposte nella tabella di cui sopra al netto dei Fondi rischi su controgaranzie "in bonis" e "deteriorate", pari a Euro 8.076.359.

E' doveroso sottolineare che tale importo non include le garanzie terminate ovvero quelle a cui si è rinunciato, ma è, viceversa, comprensivo di tutte le rate delle controgaranzie in essere, anche se già scadute e regolarmente pagate.

Nell'esercizio 2014 sono state liquidate controgaranzie per complessivi Euro 310.986 e sono state revocate n. 102 controgaranzie rilasciate per inadempienze varie sulla normativa da parte dei confidi soci.

D.3. – Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologie di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre Garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	valore lordo	rettifiche di valore complessive	valore lordo	rettifiche di valore complessive	valore lordo	rettifiche di valore complessive	valore lordo	rettifiche di valore complessive	valore lordo	rettifiche di valore complessive	valore lordo	rettifiche di valore complessive
Garanzie rilasciate pro quota												
garanzie finanziarie a prima richiesta												
altre garanzie finanziarie			152.764.291	651.695			6.588.983	4.831.361			12.691.688	2.593.303
garanzie di natura commerciale												
TOTALE	0	0	152.764.291	651.695	0	0	6.588.983	4.831.361	0	0	12.691.688	2.593.303

D.5. – Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo Garanzia	Valore nominale lordo	Valore di bilancio	Valore nominale netto
garanzie finanziarie a prima richiesta			
altre garanzie finanziarie	684.678	493.553	191.125
garanzie di natura commerciale			
TOTALE	684.678	493.553	191.125

D.6. – Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo Garanzia	Valore nominale lordo	Valore di bilancio	Valore nominale netto
garanzie finanziarie a prima richiesta	0	0	0
altre garanzie finanziarie	472.409	360.352	112.057
garanzie di natura commerciale	0	0	0
TOTALE	472.409	360.352	112.057

D.7. – Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altra garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale				1.999.266		
(B) Variazioni in aumento:						
(b1) trasferimenti da garanzie da bonis				594.749		
(b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate				4.532.750		
(b3) altre variazioni in aumento				426.739		
(C) Variazioni in diminuzione						
(c1) uscite verso garanzie in bonis						
(c2) uscite verso altre garanzie deteriorate						
(c3) escussioni						
(c4) altre variazioni in diminuzione				964.520		
(D) Valore lordo finale				6.588.983		

D.8. – Variazioni delle garanzie rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altra garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale				7.514.481		
(B) Variazioni in aumento:						
(b1) trasferimenti da garanzie da bonis				11.549.363		
(b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza				0		
(b3) altre variazioni in aumento				569.607		
(C) Variazioni in diminuzione						
(c1) uscite verso garanzie in bonis				127.369		
(c2) uscite verso altre garanzie in sofferenza				4.532.750		
(c3) escussioni				0		
(c4) altre variazioni in diminuzione				2.281.645		
(D) Valore lordo finale				12.691.688		

D.9. – Variazioni delle garanzie rilasciate: non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altra garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale				169.693.774		
(B) Variazioni in aumento:						
(b1) Garanzie rilasciate				58.996.859		
(b2) altre variazioni in aumento				167.226		
(C) Variazioni in diminuzione						
(c1) garanzie non escusse				63.949.455		
(c2) trasferimenti a garanzie deteriorate				12.144.112		
(c3) altre variazioni in diminuzione				0		
(D) Valore lordo finale				152.764.291		

D.10. – Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2014	2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	40.388.412	15.774.077
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche	19.890.063	39.596.245
6. Crediti verso enti finanziari		
7. Crediti verso clientela	37.186	
8. Attività materiali		

D.11. – Altre informazioni

DELIBERATE ANNO 2014			
Confidi	Importo controgarantito	Domande deliberate	Commissione maturata
ALESSANDRIA	€ 0,00	0	€ 0,00
ALBA	€ 931.049,55	63	€ 2.867,71
ANCONA	€ 383.121,00	50	€ 957,90
AOSTA	€ 509.949,00	44	€ 1.713,99
AVEZZANO	€ 303.390,00	22	€ 758,51
BASSANO DEL GRAPPA	€ 94.050,00	12	€ 252,03
BERGAMO	€ 0,00	0	€ 0,00
BOLOGNA	€ 1.294.552,80	123	€ 3.766,46
BRESCIA	€ 0,00	0	€ 0,00
BRINDISI	€ 0,00	0	€ 0,00
CAGLIARI	€ 295.200,00	13	€ 413,98
CASERTA	€ 0,00	0	€ 0,00
CATANIA	€ 0,00	0	€ 0,00
CESENA	€ 1.693.729,98	132	€ 4.532,62
CHIETI	€ 0,00	0	€ 0,00
COMO	€ 27.450,00	3	€ 68,63
CREMONA	€ 0,00	0	€ 0,00
CUNEO	€ 4.315.234,71	312	€ 14.543,84
ENNA	€ 0,00	0	€ 0,00
GENOVA	€ 550.350,00	35	€ 1.405,18
GORIZIA	€ 0,00	0	€ 0,00
LECCO	€ 0,00	0	€ 0,00
LIVORNO	€ 0,00	0	€ 0,00
MANTOVA	€ 326.972,70	15	€ 817,44
MILANO	€ 29.025,00	4	€ 72,56
NAPOLI	€ 634.700,25	23	€ 450,00
NUORO	€ 662.625,00	50	€ 1.160,66
ORISTANO	€ 1.798.853,40	128	€ 3.306,53
PALERMO	€ 2.299.635,00	115	€ 56,25
PAVIA	€ 0,00	0	€ 0,00
PERUGIA	€ 1.237.202,29	96	€ 5.079,89
PESCARA	€ 672.750,00	40	€ 2.035,72
PISTOIA	€ 0,00	0	€ 0,00
PORDENONE	€ 5.614.784,78	366	€ 16.522,65
REGGIO CALABRIA	€ 36.450,00	5	€ 91,13
ROMA	€ 0,00	0	€ 0,00
RIMINI	€ 2.497.158,00	190	€ 6.513,15
SASSARI	€ 2.653.029,90	104	€ 4.727,76
SAVONA	€ 355.950,00	26	€ 889,93
SONDRIO	€ 0,00	0	€ 0,00
TARANTO	€ 3.282.677,39	136	€ 0,00
TORINO	€ 1.032.486,75	58	€ 2.904,73
TRENTO	€ 0,00	0	€ 0,00
TRIESTE	€ 476.293,10	29	€ 1.555,85
UDINE	€ 4.160.070,00	288	€ 14.088,34
VENEZIA	€ 13.650.093,55	1218	€ 38.534,04
VERCELLI	€ 2.248.304,73	212	€ 6.370,43
VERONA	€ 769.500,00	90	€ 2.371,70
VICENZA	€ 826.439,87	79	€ 2.257,51
MILANO Asconfidi Lombardia	€ 4.494.060,30	315	€ 13.611,67
TOTALE	€ 60.157.139,05	4396	€ 154.698,79

Nella precedente tabella sono riportate le controgaranzie deliberate nell'esercizio 2014, esposte al valore nominale di rilascio, per un importo pari a complessivi Euro 60.157.139 e le commissioni maturate sulle suddette controgaranzie per un importo complessivo pari a Euro 154.699, riscontate per un periodo di cinque anni, ed evidenziate in tabella al netto dell'imposta di bollo, applicata per complessivi Euro 272.

H. – OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

H.1 – Natura dei fondi e forme di impiego

In applicazione di quanto disposto dall'articolo 36 comma 1 del Decreto Legge 18.10.2012 n. 179 e dall'articolo 1, comma 134 della Legge 24.12.2007 n. 244, tutti i fondi costituiti da contributi erogati dallo Stato o da altri enti pubblici, risultano ora imputati, unitariamente, al patrimonio, anche a fini di vigilanza, senza vincoli di destinazione. Conseguentemente, per l'esercizio 2014 non sussistono più operazioni a valere sui fondi di terzi.

H.3 – Altre informazioni

H.3.1 – Attività a valere su fondi di terzi

A FIN.PROMO.TER. è stata affidata in gestione la disponibilità finanziaria del FONDO TERZIARIO, il Fondo Interconsortile di garanzia costituito ai sensi dell'art. 13, comma 20 DL n. 269 del 30.9.2003. Al 31.12.2014 la disponibilità ammonta a Euro 1.292.891.

SEZIONE 3 – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Il governo dei rischi è garantito dal Consiglio di Amministrazione, attraverso la definizione e approvazione delle politiche di governo dei rischi; dall'organo di gestione che si occupa in particolare, di verificare nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi; di definire le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte in modo che siano chiaramente attribuiti i relativi compiti e siano prevenuti potenziali conflitti di interesse; di definire i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e dall'esistenza di un accurato sistema dei controlli interni, in particolare si descrivono le principali attribuzioni delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello:

✓ *Risk Manager:*

L'analisi delle attività di business e delle aree operative e gli *assessment* dei rischi condotti dalla Funzione *Risk Management*, consentono di individuare le differenti categorie di rischio a cui FIN.PROMO.TER. è esposta, ossia tutti quei rischi che potrebbero ostacolare o limitare il Confidi nel pieno raggiungimento dei propri obiettivi strategici.

La rilevazione delle differenti categorie di rischio viene condotta tenendo conto:

- del contesto normativo;
- dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento;
- degli obiettivi strategici;
- del modello di business e dell'assetto organizzativo;
- delle strategie e politiche di assunzione dei rischi;
- degli eventi ulteriori, interni ed esterni, con possibile impatto sul business e le strategie di FIN.PROMO.TER.

Annualmente la Funzione di *Risk Management* procede all'identificazione dei rischi aziendali e alla valutazione della loro significatività, nel contesto dell'assetto operativo ed organizzativo, e tenuto conto delle linee strategiche dettate dal Consiglio di Amministrazione. I rischi identificati sono formalizzati nella "*Mappa dei rischi rilevanti*", documento propedeutico al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale complessiva (ICAAP); la Mappa, quindi, risulta funzionale all'identificazione dei rischi verso i quali si devono porre in essere adeguati presidi di valutazione o misurazione, monitoraggio, controllo e mitigazione nonché alla definizione delle connesse priorità di intervento.

In questo senso, rappresenta un utile supporto al fine di:

- valutare l'esposizione aziendale ai rischi non facilmente quantificabili e, quindi, considerare l'opportunità di integrare il capitale determinato a fronte dei rischi misurabili con una porzione aggiuntiva quale buffer di carattere prudenziale;
- monitorare e presidiare le modalità di manifestazione dei rischi sia oggetto di quantificazione sia non quantificabili.

La Funzione *Risk Management* procede, con periodicità trimestrale, alla quantificazione dei rischi misurabili e fornisce al Consiglio di Amministrazione la reportistica relativa agli assorbimenti patrimoniali.

✓ *Compliance:*

La Funzione di compliance, affidata ad un consigliere privo di deleghe operative, effettua tutte le attività di controllo dei rischi di sanzioni amministrative di ogni tipo, legali e di reputazione, derivanti da non conformità alle norme di etero e auto-regolamentazione. In ossequio a quanto indicato dalla Banca d'Italia, i principali compiti svolti dalla funzione sono:

- l'identificazione delle norme applicabili e la misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- la proposta di modifiche organizzative/procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati;
- la predisposizione di flussi informativi concernenti la normativa presidiata diretti ai vari organi aziendali interessati;
- la verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi (relativi a strutture, processi, procedure) suggeriti per la prevenzione del rischio di conformità.

✓ *Internal Audit:*

La Funzione di Audit, affidata ad un consigliere privo di deleghe operative coadiuvato in modalità co-sourcing dalla società KPMG spa, è volta, da un lato, a controllare anche attraverso verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. In particolare si occupa di effettuare i seguenti controlli (elenco esemplificativo e non esaustivo):

- la verifica del rispetto dei principi regolanti l'adeguatezza patrimoniale ed il contenimento del rischio;
- l'effettuazione di *test* periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- l'espletamento di compiti d'accertamento anche con riferimento a specifiche irregolarità ove richiesto dal Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale o dall'Alta Direzione;
- la verifica della rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli.

Il Confidi garantisce la diffusione della cultura del rischio promuovendo attività di formazione a favore del personale.

3.1 RISCHIO DI CREDITO

1. Aspetti generali

Il rischio di credito rappresenta il rischio di perdita derivante dall'insolvenza o dal peggioramento del merito creditizio delle controparti affidate dal Confidi. In particolare, si intende la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia.

FIN.PROMO.TER. ha sempre posto, senza eccezione, grande attenzione nella valutazione dei propri impegni in essere, al fine di attuare un adeguato controllo del rischio derivante dalle proprie attività, con particolare riferimento, evidentemente, al rischio in essere per le controgaranzie concesse. Ciò è sempre stato ritenuto fondamentale per poter sostenere, nel tempo, un percorso di concessione di controgaranzia più che sopportabile dal patrimonio a disposizione.

Il percorso di crescita ha visto FIN.PROMO.TER. perfezionare le procedure poste in essere con l'iscrizione all'Elenco degli intermediari finanziari di cui all'articolo 107 del TUB, andando così a migliorare l'attività di monitoraggio del portafoglio. L'obiettivo primario di FIN.PROMO.TER. è la crescita dinamica e prudente, con particolare attenzione alla salvaguardia del patrimonio a fronte degli impegni assunti e di quelli pianificati. Con riferimento all'attività svolta, FIN.PROMO.TER. nei futuri esercizi continuerà a concentrarsi sull'operatività tradizionale di concessione di controgaranzie a consorzi e cooperative di garanzia collettiva di fidi senza prevedere l'introduzione di nuovi prodotti/servizi/attività.

La strategia che il Confidi intende sviluppare con riguardo al contenimento del rischio di credito implica la frammentazione del portafoglio garanzie erogate attraverso il rilascio di garanzie di importo modesto ad un elevato numero di soggetti valutati economicamente e finanziariamente sani (massimo controgarantibile 150.000). In questo modo si perviene ad una riduzione del rischio di concentrazione e ad un incremento della granularità del portafoglio in essere.

Questa scelta di sviluppo prudentiale vuole tutelare l'intera struttura da squilibri che potrebbero derivare soprattutto da un ulteriore innalzamento delle operazioni deteriorate. L'esercizio 2014 ha infatti confermato il trend di crescita delle garanzie deteriorate e delle escussioni da parte degli istituti bancari.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

FIN.PROMO.TER. individua nel rischio di credito il rischio principale della propria gestione caratteristica. Tale rischio è, infatti, legato prevalentemente all'attività core del Confidi, ossia il rilascio di garanzie, e a quella connessa di gestione delle disponibilità liquide, pertanto gli impieghi del Confidi riguardano in misura preponderante tali tipologie di esposizioni.

Data l'attività del Confidi, i principali fattori che possono incidere sul rischio di credito consistono:

- nella percentuale di garanzia;
- nell'inadempienza o nell'insolvenza delle controparti affidate dai Confidi;
- nell'inadempienza o nell'insolvenza dell'emittente dei titoli nei quali sono investite le disponibilità liquide;
- nell'inadempienza o nell'insolvenza degli istituti di credito presso i quali sono investite le disponibilità liquide.

Le classi di attività, nel caso specifico di FIN.PROMO.TER., riguardano:

- ✓ Esposizioni per cassa:
 - Le esposizioni verso soggetti sovrani e banche centrali che comprendono:
 - crediti di imposta (IRES);
 - titoli di Stato.
 - Le esposizioni verso intermediari vigilati che comprendono:
 - i crediti verso banche per conti correnti e conti di deposito;
 - titoli Obbligazionari.
 - Le altre esposizioni che comprendono:
 - i crediti verso la clientela per commissioni;
 - titoli obbligazionari;
 - le immobilizzazioni materiali;
 - le attività riclassificate in bilancio nella voce 140 "Altre Attività".
- ✓ Esposizioni fuori bilancio:
 - Le esposizioni verso imprese corporate che includono:
 - l'ammontare delle garanzie rilasciate.
 - Le esposizioni verso imprese retail che includono:
 - l'ammontare delle garanzie rilasciate.
 - Le esposizioni scadute:
 - l'ammontare delle garanzie classificate tra le deteriorate.

FIN.PROMO.TER. ha definito ed implementato un sistema integrato per la gestione del Rischio di Credito che ha portato alla definizione del *Processo di Gestione e controllo del credito*. Tale processo è illustrato nel Manuale dei Processi approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22/03/2012 e aggiornato il 10/12/2014. Un'altro documento fondamentale, per la disciplina del processo del credito, è rappresentato dalle *"Disposizioni Operative"*, anche questo ultimo documento è stato aggiornato nel corso del 2014. Nei documenti appena menzionati sono indicate l'insieme delle disposizioni interne, le attività operative e i controlli del processo del credito, sono definiti i compiti e le responsabilità delle strutture aziendali coinvolte nel processo del credito. In particolare sono individuate le modalità per il rilascio dell'autorizzazione alla certificazione del merito creditizio in capo ai Confidi soci, gli scoring da utilizzare per la valutazione della qualità creditizia delle imprese beneficiarie finali, le modalità di gestione delle attività deteriorate disciplinando i relativi criteri di classificazione, di determinazione delle rettifiche di valore e di portafoglio e di pagamento delle perdite.

Nel corso del 2014 FIN.PROMO.TER. ha provveduto all'implementazione di un Regolamento per la gestione degli investimenti che stabilisce le modalità e i limiti della gestione delle disponibilità liquide e i relativi criteri di investimento nell'ottica di una equilibrata gestione dei flussi finanziari per raggiungere il profilo rischio/rendimento delineato dal Consiglio di Amministrazione.

Si evidenzia che il rischio del Confidi è limitato alle operazioni a valere sul patrimonio e non si estende alle operazioni a valere su eventuali fondi di terzi in amministrazione.

Gli interventi posti in essere hanno permesso un rafforzamento dei processi interni relativi alla gestione dell'operatività *core* e ai controlli.

Poste le tipologie di controlli da effettuare, sono stati assegnati i controlli di linea alle Funzioni Operative, quelli attinenti la gestione dei rischi al *Risk Manager* (unità organizzativa creata all'uopo) e quelli attinenti ai rischi di conformità alla *Funzione Compliance*, nel mentre i controlli attinenti l'*Internal Audit* sono stati esternalizzati, con incarico contrattualizzato, alla *KMPG Audit*.

Al fine di attivare una procedura di delibera più snella e di alleggerire le incombenze di delibera del Consiglio di amministrazione, quest'ultimo ha approvato un sistema di deleghe in merito alla concessione della controgaranzia, delegando i propri poteri di delibera al Comitato Esecutivo e, a cascata, al Direttore Generale.

2.2. Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Nell'ambito dell'assunzione dei rischi FIN.PROMO.TER. ha previsto dei limiti che variano a seconda della natura giuridica e della anzianità delle imprese beneficiarie finali:

- imprese in contabilità ordinaria, massimo garantibile € 150.000;
- imprese in contabilità ordinaria con un solo bilancio chiuso, massimo controgarantibile € 75.000;
- imprese in contabilità semplificata, massimo controgarantibile € 50.000;
- imprese di nuova costituzione con investimento, massimo garantibile € 36.000;
- imprese di nuova costituzione senza investimento, massimo garantibile € 18.000.

Data la natura dell'attività svolta da un Confidi di secondo livello e la centralità dell'attività di erogazione delle garanzie, FIN.PROMO.TER. concentra la sua analisi sui Confidi di primo livello. Questi ultimi, per potersi associare, devono avere l'ultimo bilancio approvato regolarmente certificato o comunque revisionato da una società di cui alla legge n°1966 del 1939, iscritta nell'elenco di cui al D.Lgs 88 del 1992, devono far parte del sistema organizzativo dell'ente promotore Confcommercio, avere un patrimonio netto non inferiore a Euro 500.000,00 o avere iscritti a libro soci non meno di 500 (cinquecento) operatori del terziario, avere una operatività riferita alle operazioni assistite dalla propria garanzia non inferiore a Euro 1.000.000,00 annui. La verifica di detti requisiti avviene con cadenza annuale, pena l'esclusione dallo status di socio in caso di perdita di uno o più dei requisiti previsti per oltre un anno. Inoltre, sempre con verifica annuale, FIN.PROMO.TER. attraverso un sistema di rating, concede o meno ai Confidi di primo livello l'autorizzazione a certificare il merito creditizio delle imprese consorziate. L'analisi in questione è stata rivista nel corso del 2013 attraverso l'aggiornamento degli indici dei rating e ha visto la sua prima applicazione con i bilanci chiusi al 31/12/2013. Sono stati introdotti indici più specifici che permettono un'analisi del confidi più accurata e meticolosa, tra questi troviamo l'indice di solidità patrimoniale, il rapporto (dati relativi agli ultimi 5 esercizi) tra le perdite relative ad operazioni garantite dai confidi e il volume garanzie concesse, il rapporto (dati relativi agli ultimi 3 esercizi) tra il volume garanzie concesse su affidamenti a medio – lungo termine e volume garanzie concesse, etc....

FIN.PROMO.TER mette a disposizione dei Confidi soci dei propri modelli di scoring (anche essi rivisti nel corso del 2013), la cui compilazione risulta necessaria ai fini del rilascio della controgaranzia. A loro volta quest'ultimi adottano attente politiche di rilascio della garanzia, attuando specifici criteri di valutazione del merito creditizio, basati sull'analisi degli stati patrimoniali riclassificati per fonti e impieghi, dei conti economici scalari con evidenziazione delle configurazioni di margine e dei principali *ratios*.

I Confidi sono dotati anche di un proprio sistema di *rating*, il cui utilizzo risulta favorito dall'adozione di procedure e strumenti di derivazione bancaria, in grado di arricchire le proprie politiche del credito individuando specifici obiettivi di sviluppo del portafoglio in relazione all'evoluzione delle griglie di *rating*.

Per quanto concerne il calcolo del Capitale interno a fronte del rischio di credito dell'intermediario, FIN.PROMO.TER. utilizza il metodo *Standardizzato* nell'ambito del quale è prevista la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli"), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati, eventualmente anche in funzione di

valutazioni del merito creditizio rilasciate da un soggetto terzo riconosciuto dalla Banca d'Italia (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni (ECA) riconosciute dalla Banca d'Italia o da un'autorità competente di altro Stato comunitario. In particolare, per il portafoglio "amministrazioni centrali e banche centrali", la ponderazione dipende dal rating attribuito dalle ECAI o dalle ECA ai singoli Stati; per il portafoglio "intermediari vigilati", la ponderazione dipende dal rating dello Stato nel quale ha sede l'intermediario vigilato; per le imprese la ponderazione si basa sul rating specifico dell'impresa. Ove il confidi non intenda avvalersi delle valutazioni delle agenzie di rating riconosciute, applica in via generale alle esposizioni creditizie un fattore di ponderazione del 100 per cento, fatte salve le seguenti principali fattispecie:

- le esposizioni verso le amministrazioni centrali e le banche centrali di Stati membri dell'Unione Europea denominate nella valuta locale sono ponderate a zero se la corrispondente provvista è denominata nella medesima valuta (fattore di ponderazione preferenziale);
- le esposizioni nei confronti di intermediari vigilati aventi durata originaria pari o inferiore a tre mesi sono ponderate al 20 per cento;
- alle esposizioni classificate nel portafoglio al dettaglio si applica un fattore di ponderazione pari al 75 per cento;
- alle esposizioni garantite da ipoteca su immobili residenziali e a quelle derivanti da operazioni di leasing aventi ad oggetto tali tipologie di immobili si applica una ponderazione del 35 per cento;
- alle esposizioni garantite da ipoteca su beni immobili non residenziali (immobili destinati a uffici, al commercio o ad altre attività produttive) e a quelle derivanti da operazioni di leasing aventi ad oggetto tali tipologie di immobili si applica una ponderazione del 50 per cento;
- alla parte non garantita delle posizioni scadute si applica una ponderazione del 150 per cento se le rettifiche di valore specifiche sono inferiori al 20 per cento della parte non garantita al lordo delle rettifiche di valore. La medesima ponderazione si applica anche alle esposizioni in OICR non soggetti a limitazioni nell'utilizzo della leva finanziaria (*hedge funds*).

FIN.PROMO.TER. non si avvale per nessun portafoglio delle valutazioni delle agenzie di rating, ponderando al 100% tutte le esposizioni senza rating. Per le esposizioni generate dal rilascio di garanzie utilizza la ponderazione del 100% per imprese corporate e quella del 75% per le imprese retail. Per le esposizioni verso le amministrazioni centrali e le banche centrali di Stati membri dell'Unione Europea denominate nella valuta locale si avvale del fattore di ponderazione preferenziale dello 0%.

Dalle esposizioni così ponderate si ottiene il valore complessivo delle attività ponderate per il rischio (Risk Weighted Asset), cui si applica un coefficiente patrimoniale del 6% (in quanto FIN.PROMO.TER. non svolge attività di raccolta di risparmio presso il pubblico), al fine quantificare il capitale assorbito a fronte del rischio di credito.

FIN.PROMO.TER. ha concentrato l'analisi di sensitività sul rischio di credito, valutando l'impatto sul requisito patrimoniale che si registrerebbe con un incremento delle garanzie appartenenti alla classe "esposizioni scadute" (sofferenze di firma, incagli e scaduti deteriorati), con conseguente applicazione di più elevati fattori di ponderazione. Come percentuale di stress, si è ipotizzato, in uno scenario realista sulla base del periodo economico/finanziario, un coefficiente del 20% da applicare ad incremento del portafoglio "esposizioni scadute" con ponderazione del 150%.

Per garantire una sana e prudente gestione, FIN.PROMO.TER. si avvale inoltre dei seguenti controlli:

- Controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento dell'operatività quotidiana. Tali controlli sono effettuati dall'Area Garanzie, dall'Area Legale e Contenzioso e l'Area Amministrazione e Finanza.
 - Area Garanzie:
 - verifica, per ogni pratica di controgaranzia, il rispetto dei principi, delle regole, delle procedure e degli standard aziendali, nonché della completezza e congruità della documentazione raccolta. In particolare procede alla verifica dei settori, dei parametri dimensionali, dei limiti di consolidamento e degli importi (per ogni tipologia di impresa è prevista una esposizione massima ai fini del rischio di credito, nel caso di collegamenti economico/giuridici l'importo massimo viene ripartito tra le imprese collegate) per l'ammissibilità della richiesta di controgaranzia, etc.. Per i Confidi che non hanno

- l'autorizzazione a certificare il merito del credito delle imprese beneficiarie finali, l'Area provvede ad uno studio più approfondito che comporta l'analisi dei modelli di scoring messi a disposizione dei confidi soci per l'istruttoria;
 - verifica la correttezza delle informazioni inserite nel sistema informatico (dotato di blocchi automatici per ridurre il rischio di errori di inserimento);
 - effettua l'adeguata verifica della clientela (D.Lgs. 231/2007), secondo gli obblighi semplificati di adeguata verifica (ex. Art. 25), attraverso la consultazione dell'Elenco degli Intermediari Finanziari, come previsto dalla nota "*Chiarimenti in materia di rilascio di garanzie*" emanata da Banca d'Italia il 07.10.2011;
 - effettua il monitoraggio semestrale delle garanzie per la verifica dello status e dei saldi in essere;
 - cura l'analisi, ai fini della conferma della controgaranzia (prolungamento, variazioni natura sociale delle imprese beneficiarie finali, etc.), della documentazione relativa alle modifiche delle condizioni originarie del finanziamento, fornita dal Confidi socio.
- Area Legale e Contenzioso:
 - cura l'analisi dell'andamento del portafoglio deteriorato attraverso le comunicazioni ricevute dai Confidi soci;
 - verifica il rispetto dei termini e della completezza delle informazioni ai fini della postazione tra i deteriorati delle posizioni segnalate dai Confidi soci;
 - verifica il rispetto dei termini e della completezza delle informazioni ai fini della liquidazione delle controgaranzie;
 - effettua il monitoraggio semestrale delle garanzie deteriorate ai fini della verifica dello status e per l'aggiornamento dei saldi in contenzioso.
- L'Area Amministrazione e Finanza:
 - verifica, con cadenza annuale, il possesso, da parte dei Confidi soci, dei requisiti per l'assegnazione dell'autorizzazione a certificare il merito creditizio delle imprese beneficiarie finali.

Controlli sulla gestione dei rischi, diretti ad assicurare il rispetto del requisito minimo richiesto dalla normativa (coefficiente applicato 6%). L'esposizione al rischio di credito è misurata e monitorata anche in termini di assorbimento patrimoniale, tali attività vengono condotte su base trimestrale, con relativa presentazione della reportistica al CdA. Nella reportistica è riportato anche il confronto con i dati registrati nei 12 mesi precedenti, in modo da garantire al CdA la possibilità di effettuare una più attenta analisi sull'andamento dell'esposizione del Confidi al Rischio di Credito. Inoltre, la *Funzione Compliance*, con cadenza semestrale, verifica il rispetto della normativa interna ed esterna.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

FIN.PROMO.TER. non adotta, al momento, tecniche di mitigazione del rischio di credito, ossia strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che si andrebbe a sopportare in caso di default. Tali tecniche comprendono, in particolare le garanzie/controgaranzie ed alcuni contratti accessori al credito ovvero altri strumenti e tecniche che determinano una riduzione del rischio di credito, riconosciuta in sede di calcolo dei requisiti patrimoniali.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Per quanto attiene la determinazione e il monitoraggio del rischio di credito nella fase del recupero, FIN.PROMO.TER. si avvale delle attività poste in essere dalle Banche e dai Confidi di primo livello, grazie ai quali determina la probabilità di perdita e l'importo che verrà escusso.

Il monitoraggio e la classificazione delle posizioni garantite sono di competenza dell'Area Legale, Contenzioso e controllo crediti, congiuntamente con il Direttore Generale. I criteri di valutazione, gestione e classificazione delle posizioni garantite, nonché le relative unità organizzative responsabili, sono fissati con delibera del Consiglio di Amministrazione.

L'attività di controllo andamentale delle posizioni riguarda tutte le attività necessarie per la rilevazione e gestione tempestiva dei fenomeni di rischio attraverso un monitoraggio sistematico che consenta una corretta valutazione e classificazione delle posizioni e dello stato del portafoglio. Infatti, il rischio di deterioramento di una posizione affidata può verificarsi in qualsiasi momento e non sempre è facilmente o immediatamente individuabile.

La valutazione del rischio deve derivare da un'attenta analisi di tutti quei fattori, notizie ed informazioni che possono essere sintomatici di un aggravamento delle condizioni di solvibilità della impresa beneficiaria finale.

Le fasi del monitoraggio sono le seguenti:

- gestione delle informazioni e *data quality* (lettere di revoca, lettere di intimazione di pagamento schede e tabulati contenzioso, lettere di passaggio a sofferenza, etc.);
- classificazione delle posizioni;
- esame delle posizioni a rischio;
- intervento (liquidazione, revoca, ripristino *in bonis*).

I Confidi Soci hanno l'obbligo di inviare a FIN.PROMO.TER. le comunicazioni relative ad ogni variazione dello status del credito delle pratiche garantite, entro i termini previsti dalle Disposizioni Operative Parte II Lettera D, su di un apposito modello. Di fondamentale importanza si rileva il monitoraggio dei dati andamentali disponibili, in particolare desumibili dalle comunicazioni fornite dagli istituti di credito ai Confidi e dai tabulati che i Confidi stessi inviano semestralmente per gli aggiornamenti sullo stato delle pratiche in contenzioso.

Il portafoglio dei crediti garantiti, sotto il profilo del rischio assunto, è classificato come segue:

- posizioni *in bonis*;
- scaduti deteriorati;
- incagli oggettivi;
- posizioni incagliate;
- sofferenze di firma.

Le posizioni *in bonis* sono quelle che non presentano alcuna anomalia.

Tra le esposizioni "scadute deteriorate" vanno incluse tutte le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, mentre nelle esposizioni classificate come "incagli oggettivi" vanno incluse tutte le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 270 giorni.

Tra le posizioni "incagliate" rientrano quelle per le quali risulta la revoca del finanziamento, la risoluzione del contratto oppure la dichiarazione di decadenza dal beneficio del termine.

Tra le esposizioni "sofferenza di firma" sono incluse quelle per le quali: risulta la dichiarazione di passaggio a sofferenza dell'istituto di credito, è pervenuta la richiesta di liquidazione del Confidi di primo livello, è stata eseguita l'escussione da parte della banca della garanzia del Confidi di 1° grado, risultano in stato di fallimento etc...

Al ricevimento della documentazione comprovante l'andamento anomalo della posizione garantita, si procede all'analisi volta alla verifica del rispetto di quanto disciplinato dal regolamento interno. Una volta accertato il pieno rispetto della normativa interna si provvede al cambio di status.

Il passaggio di classificazione delle posizioni nei vari status del deteriorato (scaduto deteriorato, incaglio oggettivo, incaglio e sofferenza di firma) e/o l'eventuale ritorno in bonis, è deliberato dalla Direzione Generale, la quale provvede anche all'autorizzazione dell'imputazione del relativo accantonamento. Una volta classificate le posizioni nello stato "deteriorato", l'Area Legale, Contenzioso e Controllo Crediti modifica il saldo dell'esposizione inserendo l'importo residuo indicato dal Confidi socio o provvede all'inserimento dell'importo insoluto nel caso delle posizioni morose. Successivamente procede alla determinazione degli accantonamenti secondo un modello di svalutazione deliberato dal CdA. Dal passaggio di status, l'Area Legale, Contenzioso e Controllo Crediti procede al monitoraggio delle pratiche in questione, provvedendo all'aggiornamento dei saldi e/o alla preparazione delle pratiche da portare al Comitato Esecutivo per la revoca o liquidazione in base a quanto comunicato dai Confidi soci attraverso i tabulati inviati semestralmente o le comunicazioni degli Istituti di credito che il Confidi di primo livello inoltra a FIN.PROMO.TER. Il Direttore Generale procede, nella prima riunione utile del Consiglio di Amministrazione, alla presentazione di report riepilogativi sullo status delle pratiche in contenzioso e sui relativi accantonamenti.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per la qualità creditizia

Portafogli/qualità		Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione						0
2	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						0
3	Attività finanziarie disponibili per la vendita					40.388.412	40.388.412
4	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						0
5	Crediti verso banche					19.890.063	19.890.063
6	Crediti verso enti finanziari						0
7	Crediti verso clientela					37.186	37.186
8	Derivati di copertura						0
TOTALE 2014		0	0	0	0	60.315.661	
TOTALE 2013						55.370.322	

2. Esposizioni creditizie.

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori		Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A)	ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA					
	Sofferenze				
	Incagli				
	Esposizioni ristrutturate				
	Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO					
	Sofferenze	6.588.983	4.831.361		1.757.622
	Incagli	8.517.076	2.199.323		6.317.753
	Esposizioni ristrutturate				
	Esposizioni scadute deteriorate	4.174.612	393.980		3.780.632
TOTALE A		19.280.671	7.424.664	0	11.856.006
B)	ATTIVITA' IN BONIS				
	Esposizioni scadute non deteriorate				
	Altre esposizioni	152.764.291		651.695	152.112.596
TOTALE B		152.764.291	0	651.695	152.112.596
TOTALE (A+B)		172.044.962	7.424.664	651.695	163.968.603

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori		Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A)	ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA					
	Sofferenze				
	Incagli				
	Esposizioni ristrutturate				
	Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO					
	Sofferenze				
	Incagli				
	Esposizioni ristrutturate				
	Esposizioni scadute deteriorate				
TOTALE A		0	0	0	0
B)	ATTIVITA' IN BONIS				
	Esposizioni scadute non deteriorate				
	Altre esposizioni	19.890.063			19.890.063
TOTALE B		19.890.063	0	0	19.890.063
TOTALE (A+B)		19.890.063	0	0	19.890.063

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizi per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						senza rating	totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A) Esposizioni per cassa				0			62.100.891	62.100.891
B) Derivati								
B1) Derivati finanziari								
B2) Derivati su crediti								
C) Garanzie rilasciate							164.575.202	164.575.202
D) Impegni a erogare fondi								
TOTALE	0	0	0	0	0	0	226.676.094	226.676.094

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Sottosettore	Codice SAE	Descrizione	Numero aziende	Importo
Ausiliari finanziari				
	280	Mediatori, agenti e consulenti di assicurazione	4	45.242
	283	Promotori finanziari	1	6.070
Imprese di assicurazione e Fondi pensione				
	294	Imprese di assicurazione	1	13.477
Imprese Private				
	430	Imprese produttive	1.739	38.691.591
	431	Holding private	1	9.000
Quasi società - non finanziarie artigiane				
	480	Unità o società con 20 o più addetti	1	60.750
	481	Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti	1	9.000
	482	Società con meno di 20 addetti	24	334.678
Quasi società - non finanziarie altre				
	490	Unità o società con 20 o più addetti	36	556.800
	491	Unità o società con più di 5 e meno di 20 addetti	30	333.611
	492	Società con meno di 20 addetti	3.955	57.447.730
Imprese Produttrici				
	614	Artigiani	6	39.967
	615	Altre famiglie produttrici	6.805	74.497.046
	TOTALE		12.604	172.044.962

3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Area Geografica	Importo	Numero
NORD OVEST	60.715.474,99	4.294
NORD EST	61.043.618,88	5.123
CENTRO	12.183.545,33	1.215
SUD	21.713.009,44	931
ISOLE	16.389.313,37	1.041
TOTALE	172.044.962,01	12.604

3.3 Grandi Rischi

Al 31/12/2014 FIN.PROMO.TER: non presenta nessuna esposizione rientrante nella categoria dei *Grandi Rischi*.

3.2 RISCHIO DI MERCATO

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

L'esposizione al rischio di tasso di interesse della Società, in linea con gli esercizi precedenti, deriva prevalentemente da titoli governativi di proprietà e a partire dal 2014 da obbligazioni bancarie *perpetual*. La gestione del portafoglio titoli è stata improntata al mantenimento di un basso profilo di rischio compatibilmente con l'obiettivo di massimizzazione del rendimento. FIN.PROMO.TER. non è pertanto soggetta a tale rischio, poiché non ha, nel proprio bilancio, attività finanziarie iscritte nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

3.2.2 Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

La principale fonte di rischio di prezzo è costituita da titoli azionari e dai relativi strumenti derivati. La Società non è esposta al rischio di prezzo, non avendo effettuato investimenti in titoli azionari.

3.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti Generali

Il rischio di cambio esprime il rischio di incorrere in perdite a causa delle oscillazioni dei corsi delle valute e del prezzo dell'oro. La Società non ha, al 31 dicembre 2014, operazioni classificabili in tale categoria.

3.3 RISCHI OPERATIVI

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio che la disfunzione di sistemi, procedure e direttive influenzi negativamente l'equilibrio economico e patrimoniale della società.

Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

FIN.PROMO.TER. ha adottato quale metodologia di calcolo il metodo base – BIA, che prevede l'applicazione di un coefficiente del 15% sulla media degli ultimi tre anni del margine di intermediazione dell'intermediario.

Il margine di intermediazione si desume dalla somma algebrica delle voci da 10 a 100 dello schema di conto economico del bilancio degli intermediari Finanziari di cui al Provvedimento della Banca d'Italia del 21/1/2014. Nel caso di FIN.PROMO.TER. le voci rilevanti riguardano:

- interessi attivi su c/c, conti di deposito e Titoli in portafoglio;
- Commissioni attive per rilascio garanzie ai soci.

In particolare le tipologie di Rischio Operativo che interessano il Confidi sono state individuate in:

- *Eventi esogeni*: sono presi in considerazione i rischi di furto, guasti accidentali, incendio, infortuni, responsabilità civile degli amministratori, dei sindaci e dei dirigenti;
- *Procedure*: sono presi in considerazione i rischi d'inadeguatezza, disfunzione e mancato rispetto delle procedure e in generale della normativa interna ed esterna. Il rischio connesso all'inadeguatezza o alla disfunzione delle procedure consiste nell'inefficienza e nell'inefficacia dell'operatività: il rischio connesso al mancato rispetto della normativa consiste nelle sanzioni conseguenti e può essere collegato alla non conoscenza da parte degli addetti della normativa o alla violazione per colpa o dolo della normativa medesima;
- *Risorse umane*: sono presi in considerazione i rischi connessi all'organizzazione, alle competenze professionali, al rispetto delle normative sul lavoro, alla salute dei lavoratori e alla sicurezza sui luoghi di lavoro;
- *Sistemi interni*: sono presi in considerazione i rischi connessi all'attendibilità, alla tempestività, alla sicurezza del sistema informativo, nonché alla sua capacità di ricostruire la posizione complessiva dell'intermediario a qualunque data, di creare archivi coerenti;
- *Esternalizzazione di funzioni*: sono presi in considerazione i rischi connessi all'esternalizzazione di determinate attività.

Allo scopo di fronteggiare tale rischio, FIN.PROMO.TER. si è dotata di linee di responsabilità sulle proprie aree operative ben definite e funzionali al raggiungimento dei risultati attesi, costantemente monitorati e verificati.

Le politiche di gestione di tali ambiti di rischiosità si traducono nella definizione di normativa interna e nel monitoraggio sul rispetto di tale normativa attraverso le attività di controllo delle funzioni preposte (compliance, Risk management e internal audit), inoltre rappresenta un aspetto importante la revisione periodica dei processi per la riduzione dei rischi rilevati e l'analisi di eventuali politiche assicurative da porre in essere, mentre la verifica regolare del piano di continuità operativa, svolta dall'*outsourcer* informatico fornitore del software, assicura la gestione del rischio operativo nei casi di interruzione del servizio relativo al gestionale utilizzato per la propria attività core.

A livello informatico, il gestionale Parsifal di cui FIN.PROMO.TER. è dotata, prevede l'assegnazione di funzioni specifiche in relazione al profilo di utenza assegnato agli operatori, al fine di prevenire e limitare la probabilità del verificarsi di errori operativi nell'attività di ciascuna unità organizzativa.

Per garantire una sana e prudente gestione FIN.PROMO.TER. si avvale dei seguenti controlli:

- verifica della coerenza dei modelli organizzativi, della struttura, dei metodi e dei processi di lavoro, all'evoluzione delle esigenze del mercato e dell'operatività, in linea con la politica e la strategia del Confidi;
- verifica di conformità, da parte della *Funzione Compliance* e con cadenza semestrale, delle procedure e dei processi aziendali alla normativa interna/esterna;
- controlli sulla corretta adozione delle previste procedure che riguardano il trattamento dei dati personali mediante l'impiego di strumenti elettronici (D.Lgs. 196/2003), svolti dal responsabile del trattamento dei dati personali;
- controlli sull'individuazione dei rischi specifici del luogo di lavoro e misure adottate per eliminare le interferenze (D.Lgs. 81/2008), svolti in outsourcing dalla società Sintesi S.p.A.;
- verifica, con cadenza annuale, dell'efficacia e dell'adeguatezza delle procedure di gestione del piano di continuità operativa relativo al gestionale Parsifal, attività svolta dall'*outsourcer* Galileo Network Srl (piano di *disaster recovery*);

- verifica, da parte del Responsabile dell'Area Information Technology, di eventuali anomalie emerse con riferimento ai sistemi informativi aziendali e annotazione in un registro dei malfunzionamenti riscontrati;
- analisi del "Modello di organizzazione e gestione ex D. Lgs. 231/01" per verificarne il funzionamento, l'osservanza e curarne l'aggiornamento. L'attività è svolta dal Collegio Sindacale, al quale è stata assegnata la funzione dell'Organismo di Vigilanza, di cui al comma 1, lettera b) del Dlgs. 231/2001;
- Monitoraggio su base trimestrale del capitale assorbito a fronte del rischio operativo (15% della media del margine d'intermediazione). I risultati del monitoraggio sono presentati al CdA e nella reportistica viene riportato anche il confronto con i dati registrati nei 12 mesi precedenti.

Le politiche di attenuazione attuate consistono:

- nell'adozione di adeguati meccanismi di governo societario, ivi compresa una chiara struttura organizzativa, con linee di responsabilità ben definite, trasparenti e coerenti;
- in processi efficaci per l'identificazione, il monitoraggio, l'attenuazione e la valutazione dei rischi operativi ai quali FIN.PROMO.TER. è o potrebbe essere esposta e in adeguati meccanismi di controllo interno, ivi comprese valide procedure amministrative e contabili;
- in corsi di formazione del personale;
- in un doppio servizio di backup e nel piano di *Disaster Recovery* (elaborato e gestito da Galileo Network S.p.A.) relativo ai dati del gestionale *Parsifal*;
- nella descrizione dettagliata (attraverso l'utilizzo di manuali), nell'aggiornamento e nell'adeguamento continuo delle procedure alle mutate condizioni operative o alle novità normative;
- nella revisione periodica dei profili abilitativi del sistema informativo aziendale;
- nella sensibilizzazione e diffusione del Codice Etico comportamentale;
- nella disciplina e formalizzazione del Sistema disciplinare e sanzionatorio;
- nell'adozione di un modello organizzativo ai fini del D.Lgs 231/2001;
- nella sottoscrizione contratti di outsourcing nei quali i diritti e gli obblighi dei contraenti siano chiaramente definiti, compresi e giuridicamente efficaci;
- nell'equipaggiamento di ogni PC di software antivirus e firewall antintrusione;
- nella adozione delle misure minime previste dall'art. 34 del D.Lgs 196/2003 per il trattamento dei dati effettuato con strumenti elettronici,.

In occasione dell'introduzione di nuovi prodotti, attività, processi o sistemi rilevanti, FIN.PROMO.TER. valuta gli eventuali rischi operativi che potrebbero generarsi.

FIN.PROMO.TER. si è dotata di un Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D.Lgs.231/2001, ed ha pertanto adottato un Modello Organizzativo, un Codice Etico e un regolamento disciplinare. Infine, sono state istituite apposite funzioni di controllo quali l'Internal Audit.

Requisito Patrimoniale Rischio Operativo	31/12/2014		
	Coefficiente Patrimoniale		Requisito
Margine d'intermediazione 2012	2.200.593	15%	330.088,95
Margine d'intermediazione 2013	2.365.783	15%	354.867,45
Margine d'intermediazione 2014	2.694.964	15%	404.244,60
Requisito Patrimoniale	2.420.447	15%	363.067

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) o di liquidare attività sul mercato (*market liquidity risk*), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

L'Area Amministrazione e Finanza provvede alla registrazione, con cadenza giornaliera, delle entrate ed uscite della tesoreria, mensilmente alla quadratura della cassa contanti, all'analisi degli estratti conti bancari per verificare l'accredito delle cedole dei titoli in portafoglio, degli interessi dei c/c attivi e degli stipendi, inoltre, procede, come supporto alla Direzione Generale, alla verifica dell'effettivo e corretto accredito delle commissioni relative alle operazioni di prestito titoli risultanti dalle contabili inviate dagli istituti di credito. L'addetto dell'Area Amministrazione, Finanza, Pianificazione e Controllo inoltre provvede al monitoraggio dei pagamenti effettuati dai confidi soci, al fine di verificare che il pagamento sia avvenuto entro 3 mesi dalla delibera del Comitato Esecutivo ovvero del Direttore Generale. In caso di anomalie provvede a comunicarlo al responsabile dell'Area Garanzie.

Ai fini del monitoraggio, l'area *Risk Management* provvede alla compilazione, su base trimestrale, della *maturity ladder* e alla classificazione dei titoli detenuti in portafoglio, secondo i livelli di eligibilità dettati dalla Banca Centrale Europea, per la determinazione dell'aggregato "riserve di liquidità".

L'attività di monitoraggio prevede anche la redazione di un Rendiconto Finanziario annuale, che viene predisposto dall'*outsourcer* amministrativo (Studio Dante & Associati) in collaborazione con la Direzione Generale.

FIN.PROMO.TER. ha disciplinato, all'interno del *Manuale dei processi*, il processo di gestione della Tesoreria. Nel documento sono illustrati i poteri, le deleghe e le modalità di gestione delle disponibilità liquide. Un altro documento fondamentale per la gestione del rischio di liquidità è il "*Liquidity Risk Policy*", aggiornato nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 26/11/2014. Il documento in questione, in coerenza alle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari, definisce la *Policy* relativa al sistema di gestione del rischio di liquidità di FIN.PROMO.TER., in termini di:

- assegnazione dei ruoli e delle responsabilità alle diverse strutture coinvolte nel processo di identificazione, valutazione, mitigazione del rischio;
- descrizione dell'approccio metodologico utilizzato ai fini della misurazione del rischio di liquidità;
- classificazione secondo criteri di liquidabilità delle poste ed identificazione delle attività prontamente liquidabili;
- conduzione di analisi di stress test, attraverso l'individuazione di scenari di stress e di tensione di liquidità, originati sia da fattori di mercato che interni al Confidi;
- definizione di *warning indicators* e del piano di interventi e dei processi per la gestione della liquidità in condizioni di stress/crisi (*Contingency Plan*).

Il sistema di misurazione e gestione del rischio di liquidità di FIN.PROMO.TER. ha il principale obiettivo di garantire un sufficiente equilibrio tra i flussi di liquidità in entrata ed in uscita, al fine di soddisfare i propri impegni di pagamento in relazione alla propria capacità di finanziarsi.

L'approccio metodologico utilizzato per la misurazione del rischio è quello del *liquidity gap*, secondo la metodologia identificata dalle linee guida di Banca d'Italia (Circ. 263, Titolo III, Allegato D o Circ. 216, Parte Prima, Capitolo V, Sezione XI, Allegato N). Il modello del *liquidity gap*, definito sulla base dell'operatività tipica del Confidi, consiste in un'analisi di tipo dinamica, in cui la situazione della liquidità viene valutata sulla base dei flussi finanziari generati o assorbiti dalla gestione in un dato orizzonte temporale (posizione finanziaria netta).

Gli elementi che consentono la predisposizione di un sistema di sorveglianza della posizione finanziaria netta sono i seguenti:

- costruzione di una struttura delle scadenze (*maturity ladder*), che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale. La *maturity ladder* consente di evidenziare i saldi e

pertanto gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato;

- ricorso alla “tecnica degli scenari”, che ipotizza il verificarsi di eventi modificativi di talune poste nelle varie fasce di cui si compone la *maturity ladder*. L'analisi dell'impatto di tali scenari sulla liquidità consente di avviare transazioni compensative degli eventuali sbilanci e la definizione in via preventiva di limiti operativi in funzione delle proprie dimensioni e della propria complessità.

FIN.PROMO.TER., come già anticipato, provvede alla presentazione della *maturity ladder* al CdA con cadenza trimestrale. Ai fini della definizione del modello si è provveduto all'individuazione delle principali voci di entrata e di uscita tipiche dell'operativa del Confidi e alla costruzione di serie storiche. I dati così ottenuti, ai quali si aggiungeranno di volta in volta le eventuali previsioni di entrate e/o uscite straordinarie, vengono rielaborati tramite dei modelli statistici e utilizzati per popolare le varie fasce della *maturity ladder*. Come secondo *step* si è provveduto alla definizione dei criteri per la determinazione dell'aggregato “riserve di liquidità”, costituito da tutte le attività prontamente liquidabili. Tra le attività più importanti dell'aggregato troviamo i titoli di Stato presenti nel portafoglio. L'analisi dei titoli avviene secondo i livelli di eligibilità dettati dalla Banca Centrale Europea. I titoli eligible presso la Banca Centrale Europea sono caratterizzati da elevati livelli di liquidabilità e, pertanto, rientrano nel novero delle attività prontamente liquidabili, al netto dell'applicazione dei relativi *haircut* previsti dalla Banca Centrale. L'*haircut* rappresenta, infatti, la decurtazione da attribuire alle poste a fronte della possibilità di subire perdite nel caso di immediata smobilizzazione delle attività in questione. Tale analisi è effettuata anche per identificare un possibile piano di liquidazione dell'attivo da attivare in caso di improvviso fabbisogno di liquidità. Gli sbilanci cassa cumulati, risultanti nelle varie fasce temporali, verranno messi a confronto con l'aggregato “riserve di liquidità” (attività prontamente liquidabili), al fine di dimostrare la capacità del Confidi di far fronte alle proprie obbligazioni e per determinare l'indicatore “*margin residue di liquidità*”, indicatore necessario per la verifica del rispetto dei limiti definiti. In particolare, questo indice indica l'ammontare delle attività liquide disponibili una volta coperti i flussi di cassa netti attesi.

Inoltre, ai fini del monitoraggio del rischio di liquidità, FIN.PROMO.TER. procede all'analisi dei seguenti indici:

- *EWI_1m* : rapporto tra il livello di richieste di escussioni dell'ultimo mese di riferimento e la Riserva di Liquidità ad 1 mese;
- *EWI_3m* : rapporto tra il livello di richieste di escussioni dell'ultimo trimestre e la Riserva di Liquidità a 3 mesi.

Gli indicatori di allarme rappresentano un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Inoltre, tali indicatori rappresentano, unitamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo fondamentale nella definizione delle strategie e procedure da attivare al fine di gestire una situazione di tensione di liquidità. Il sistema di segnali di allarme permette di individuare lo stato attuale di tensione di liquidità sulla base dei valori assunti dagli indicatori di *Early Warning*. Trimestralmente il Risk Controller effettua il calcolo degli indici relativi alla gestione della liquidità e monitora il rispetto dei limiti imposti agli stessi, al fine di attivare gli eventuali stati di emergenza, a seconda della gravità della situazione.

Gli strumenti di attenuazione del rischio di liquidità adottati da FIN.PROMO.TER. sono costituiti da:

- *Riserve di liquidità*, FIN.PROMO.TER. detiene costantemente un ammontare di riserve di liquidità adeguato in relazione alla soglia di tolleranza al rischio prescelta;
- *Sistema di limiti operativi*, tali limiti sono raccordati ai risultati delle prove di stress e costantemente aggiornati per tener conto dei mutamenti della strategia e dell'operatività del Confidi;
- *Contingency Plan*, redatto al fine di fronteggiare situazioni avverse.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	a Vista	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	da oltre 1 anno a 3 anni	da oltre 3 anni a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeterminata
Attività per cassa										
Titoli di Stato				468.750	156.250	625.000			35.000.000	
Altri titoli di debito				8.313	1.563	14.471				400.000
Finanziamenti										
Altre attività	19.934.033									
Passività per cassa										
debiti verso Banche										
debiti verso Enti Finanziari										
debiti verso Clientela										
Titoli di debito										
Altre Passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
Garanzie finanziarie da rilasciare	72.225	8.016	107.010	713.558	252.059	585.897	6.065.727	271.867		
TOTALE	19.861.808	-8.016	-107.010	-236.496	-94.247	53.574	-6.065.727	-271.867	35.000.000	400.000

SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1. Il Patrimonio dell'impresa

4.1.1. – Informazioni di natura qualitativa

FIN.PROMO.TER. ha sempre mantenuto in passato - e manterrà in futuro - un comportamento di attenta e prudente gestione del patrimonio.

Ciò è considerato dovuto in ragione di:

- comportamento richiesto ad ogni sana impresa;
- comportamento ancora più richiesto ad una società che opera con fondi conferiti dai soci, in virtù di un ruolo mutualistico sociale riconosciuto;
- comportamento ancora più richiesto da parte di un soggetto vigilato da Banca d'Italia che valuta la solidità dello stesso anche sulla base della qualità delle poste patrimoniali (unitamente agli altri requisiti richiesti), che devono essere ritenute adeguate a fronteggiare i rischi assunti, conosciuti e latenti.

Il patrimonio netto è costituito principalmente dalle seguenti poste:

- capitale versato dai soci, senza alcun vincolo di restituzione
- l'accantonamento a riserva degli utili di esercizio
- i conferimenti pubblici.

Tra le riserve di utili sono presenti delle riserve denominate "Riserva indivisibile interessi attivi su Fondo di Garanzia ex L. 296/06" e "Riserva indivisibile interessi attivi su Fondo di Garanzia ex L. 244/07", che accolgono l'ammontare degli interessi attivi maturati sui contributi concessi dal Ministero per gli interventi di cui all'art. 2, comma 1, lettera a) del decreto 30 marzo 2001, n. 400, che non hanno trovato utilizzo per la copertura delle spese di gestione.

4.1.2. – Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 - Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI / VALORI	2014	2013
1. Capitale	1.435.000	1.375.000
2. Sovraprezzi di emissione	0	0
3. Riserve	48.872.678	49.632.070
- di utili	3.147.993	2.505.601
a) legale	69.989	69.989
b) statutaria	29.763	318.706
c) azioni proprie	0	0
d) altre	3.048.241	2.116.906
- altre	45.724.685	47.126.469
4. Azioni proprie	0	0
5. Riserve da valutazione	3.528.051	185.833
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.565.434	202.027
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		

	- Leggi speciali di rivalutazione		
	- Utili / perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(37.383)	(16.194)
	- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6.	Strumenti di capitale	0	0
7.	Utile (perdita) d'esercizio	(397.865)	(759.392)
	TOTALE	53.437.864	50.433.511

4.1.2.2 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

ATTIVITA' / VALORI		Totale 2014		Totale 2013	
		Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1.	Titoli di debito	3.565.435		202.027	
2.	Titoli di capitale				
3.	Quote di O.I.C.R.				
4.	Finanziamenti				
	TOTALE	3.565.435		202.027	

4.1.2.3 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1.	Esistenze iniziali	202.027			
2.	Variazioni positive	3.371.004			
2.1	Incrementi di <i>fair value</i>	3.371.004			
2.2	Rigiro a conto economico di riserve negative da deterioramento				
	da realizzo				
2.3	Altre variazioni				
3.	Variazioni negative	7.597			
3.1	Riduzioni di <i>fair value</i>	7.597			
3.2	Rettifiche da deterioramento				
3.3	Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo				
3.4	Altre variazioni				
4.	Rimanenze finali	3.565.434			

4.2. Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 - Patrimonio di Vigilanza

4.2.1.1. - Informazioni di natura qualitativa

Patrimonio di Vigilanza

Il Patrimonio di Vigilanza è il principale parametro di riferimento per la valutazione dell'Autorità di Vigilanza in merito alla stabilità dei singoli intermediari del sistema e per il controllo prudenziale dei rischi. Il patrimonio di vigilanza è calcolato come somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi la cui computabilità viene ammessa, con o senza limitazioni a seconda dei casi, in relazione alla qualità

patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi. Gli elementi positivi che concorrono alla quantificazione del patrimonio devono poter essere utilizzati senza restrizioni o indugi per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali nel momento in cui tali rischi o perdite si manifestano. Esso è costituito dalla sommatoria del Patrimonio di Base, dell'eventuale Patrimonio Supplementare e decurtato degli elementi da dedurre, come richiesto dalla vigilanza prudenziale. Il patrimonio di base viene ammesso nel computo del patrimonio di vigilanza senza alcuna limitazione. Il patrimonio supplementare è computabile nel patrimonio di vigilanza entro il limite massimo rappresentato dall'ammontare del patrimonio di base.

Patrimonio di Base

Gli elementi positivi del Patrimonio di Base sono rappresentati dalle componenti tradizionali costituite dal capitale e dalle riserve, mentre gli elementi negativi sono dati dalla riserva IAS FTA, dalla riserva per aumento del capitale sociale, dalla riserva per rettifiche IAS TFR, dalla perdita dell'esercizio in corso e da quelle degli esercizi precedenti portate a nuovo.

Patrimonio Supplementare di secondo livello

Gli elementi positivi del Patrimonio Supplementare sono rappresentati dal saldo positivo tra le riserve positive e quelle negative delle attività finanziarie disponibili per la vendita, mentre gli elementi negativi sono rappresentati dalla parte non computabile del saldo positivo tra le riserve positive e quelle negative delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Patrimonio Supplementare di terzo livello

Non vi sono elementi da computare nel Patrimonio di terzo livello.

Il trattamento adottato a fini prudenziali, in merito ai titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea inclusi nel portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita, è quello del filtro asimmetrico.

4.2.1.2. - Informazioni di natura quantitativa

		2014	2013
A.	Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	49.922.873	50.281.927
B.	Filtri prudenziali del patrimonio base:	(50.443)	(50.443)
B.1	Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2	Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(50.443)	(50.443)
C.	Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	49.872.430	50.231.484
D.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E.	Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	49.872.430	50.231.484
F.	Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	3.565.434	202.027
G.	Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(1.782.717)	(101.014)
G.1	Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2	Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(1.782.717)	(101.014)
H.	Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	1.782.717	101.014
I.	Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L.	Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	1.782.717	101.014
M.	Elementi da dedurre dal tale patrimonio di base e supplementare		
N.	Patrimoni di vigilanza (E + L -M)	51.655.147	50.332.498
O.	Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P.	Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	51.655.147	50.332.498

Il patrimonio supplementare considerato al 31.12.2014 comprende la riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita (pari ad € 3.565.434) al netto della quota non computabile (50% della riserva stessa).

4.2.2. – Adeguatezza Patrimoniale

4.2.2.1. - Informazioni di natura qualitativa

FIN.PROMO.TER. determina il capitale interno relativo ai singoli rischi aziendali per i quali risulta necessaria (in funzione dei requisiti normativi e della rilevanza del rischio) e possibile (disponibilità di una valutazione quantitativa del rischio) la determinazione del capitale stesso.

La quantificazione del Capitale Interno è stata effettuata, ai fini della valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), per i rischi di credito, di controparte, operativi, di concentrazione e di tasso di interesse.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, l'intermediario ha stabilito di avvalersi del metodo "standardizzato" di Banca d'Italia per la determinazione dei portafogli regolamentari e delle relative ponderazioni.

Nella determinazione del Capitale Interno Complessivo, FIN.PROMO.TER. tiene conto, oltre che della necessità di copertura delle perdite inattese a fronte di tutti i rischi rilevanti, anche di ulteriori esigenze, quali la capacità di far fronte a operazioni di carattere strategico ovvero il mantenimento di un adeguato standing sui mercati. Tali scelte comportano, nel caso, la definizione di un ulteriore "buffer" di capitale che si somma al Capitale Interno Complessivo già ottenuto.

In tal senso, stanti le linee guida normative, la struttura patrimoniale di FIN.PROMO.TER. e le scelte aziendali in merito ai sistemi di misurazione e monitoraggio dei rischi, è previsto l'utilizzo dell'approccio "building block". Tale approccio consiste nel sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi del primo pilastro (rischio credito, controparte, mercato e operativi) l'eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti di secondo pilastro (rischio di concentrazione e rischio tasso sul portafoglio banking book). Gli altri rischi (strategico e reputazionale) sono valutati secondo analisi qualitative.

FIN.PROMO.TER. individua nel Patrimonio di Vigilanza, definito come da normativa, il capitale utilizzabile a copertura del Capitale Interno Complessivo. Nella tabella che segue vengono riportati i valori dei vari aggregati del capitale interno complessivo corrispondenti ai rischi di primo pilastro.

La dotazione patrimoniale di FIN.PROMO.TER. è superiore al minimo richiesto dai rischi presi in considerazione e valutati analiticamente, copre adeguatamente i requisiti regolamentari a fronte dei rischi di primo pilastro e il capitale interno determinato a fronte dei rischi di secondo pilastro. Il surplus viene posto a presidio degli ulteriori rischi considerati rilevanti per FIN.PROMO.TER..

4.2.2.2. - Informazioni di natura quantitativa

CATEGORIE / VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2013	2014	2013	2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1.00 Metodologia standardizzata	230.228.230	226.372.794	177.637.569	160.624.737
2.00 Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3.00 Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			10.658.254	9.637.484
B.2 Rischi di mercato				
1.00 Metodologia standard				
2.00 Modelli interni				
3.00 Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo				
1.00 Metodo base			301.397	363.067
2.00 Metodo standardizzato				
3.00 Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi del calcolo			0	
B.6 Totale requisiti prudenziali			10.959.651	10.000.551
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			181.930.204	166.709.189
C.2 Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			29,92%	27,61%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			30,99%	27,67%

La voce B5. Altri elementi del calcolo riguarda i requisiti patrimoniali specifici a fronte dei Grandi Rischi.
La voce B6 è pari alla somma algebrica delle voci da B.1 a B.5.

SEZIONE 5- PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

VOCI		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10	Utile (perdita) d'esercizio	(397.865)		(397.865)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
40	Piani a benefici definiti	(21.189)		(21.189)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	3.363.407		3.363.407
	a) variazioni di valore	3.363.407		3.363.407
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili / perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130	Totale altre componenti reddituali	3.342.218		3.342.218
140	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	2.944.353		2.944.353

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita o anticipata sulla riserva da valutazione relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte in bilancio, in virtù del sostanziale regime di esclusione da imposizione fiscale previsto per i Confidi, ai sensi dell'art. 13 del DL n. 269 del 30.9.2003, convertito nella Legge n. 326 del 24.11.2003 della legge 326/2003.

In particolare, non viene rilevata fiscalità differita attiva a valere su perdite di esercizio, non essendo previsto dal management un utilizzo degli avanzi di gestione per scopi diversi dall'aumento capitale sociale o dalla copertura perdite di esercizio, nonché sulle componenti da valutazione al mercato dei titoli classificati nella categoria "disponibili per la vendita".

SEZIONE 6 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

L'ammontare dei compensi erogati agli Amministratori, al netto dei rimborsi spese, è stato di Euro 96.750.

Al Direttore Generale è stato corrisposto un compenso lordo annuo di Euro 94.048

Ai componenti il Collegio Sindacale sono stati attribuiti Euro 59.891

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

A favore degli Amministratori e dei sindaci non sono in corso garanzie, da parte della società.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Informazioni ex 2427 comma 22 bis c.c.

Nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 FIN.PROMO.TER. non ha realizzato operazioni rilevanti e non concluse a normali condizioni di mercato con parti correlate. I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, sono riconducibili all'ordinaria attività, si sono normalmente sviluppati nel corso del periodo in funzione delle esigenze od utilità contingenti e nell'interesse comune delle parti. Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con le società stesse non si discostano dunque da quelle correnti di mercato.

Come riportato nella Relazione degli Amministratori, al 31 dicembre 2014 sono in essere una serie di rapporti con le seguenti controparti:

- Soci Confidi;
- Enti sostenitori Monte dei Paschi di Siena e Confcommercio;
- Fondo Terziario;
- Ministero dello Sviluppo Economico.

Tutti i rapporti intrattenuti sono regolati a condizioni in linea con quelle rilevabili sul mercato.

Informazioni ex 2427 comma 22 ter c.c.

Non si rilevano accordi, e/o altri atti, anche collegati tra loro, fuori bilancio i cui effetti potrebbero influenzare il risultato economico, patrimoniale e finanziario della società.

ALLEGATO 1

Corrispettivi di revisione legale di competenza dell'esercizio per servizi resi da società di revisione ai sensi dell'art. 2427, primo comma, punto 16-bis).

I corrispettivi per il 2014 riconosciuti alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. incaricata della revisione legale per gli esercizi 2011/2019 con delibera dell'assemblea dei soci del 9 maggio 2011 sono pari a complessivi euro 32.204, comprensivi di IVA, spese e contributo Consob.